



COMUNE di AGEROLA

Città Metropolitana di Napoli

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
D.U.P.**

PERIODO: 2019-2020-2021

GUIDA ALLA LETTURA

Le brevi indicazioni che seguono sono propedeutiche alla comprensione delle novità contabili degli ultimi anni.

Dopo un periodo di sperimentazione, dal 2015 tutti gli enti sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.lgs n.77/95, successivamente riconfermato dal D.lgs n. 267/2000 per applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.lgs n.126/2014, che ha aggiornato al contempo, anche la parte seconda del TUEL adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Nello specifico, tale principio contabile afferma che “la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”.

Affinché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnata, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Devono essere quindi esplicitati sempre con maggiore chiarezza gli obiettivi della gestione da conseguire di breve e lungo periodo e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione Previsionale e Programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali) è sostituita, quale allegato al Bilancio di Previsione, dal DUP: il Documento Unico di Programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio, alla luce di quanto previsto dal D.lgs n. 118/2011 si compone come segue:

1. il Documento Unico di Programmazione (DUP);
2. lo schema di bilancio che riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi; è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.lgs n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati all'art 11 del medesimo decreto legislativo;
3. la nota integrativa al Bilancio finanziario di Previsione.

Documento Unico di Programmazione: il DUP si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione strategica si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

-analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

-analisi delle condizioni interne: considera l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico - patrimoniale dell'ente, l'analisi degli impegni già assunti e gli investimenti in corso di realizzazione, il quadro delle risorse umane disponibili, l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi, la situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al Bilancio di Previsione ed è strutturata in due parti:

- parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al Gruppo Amministrazione Pubblica. I programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di Bilancio di Previsione.

- parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica, il programma delle opere pubbliche ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE SRATEGIGA - SeS

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

La crescita economica mondiale

Nelle principali economie avanzate ed emergenti, la crescita economica si mantiene solida; essa, tuttavia, non si accompagna a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine, le prospettive per l'economia mondiale rimangono favorevoli: si prevede infatti che continui a crescere a un ritmo sostenuto. Grazie alla dinamica delle importazioni della Cina, degli Stati Uniti e del Giappone, anche il commercio mondiale è aumentato al di sopra delle previsioni, negli ultimi tre mesi del 2017.

SCENARI MACROECONOMICI
(variazioni e punti percentuali)

VOCI	2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	REVISIONI 2018	REVISIONE 2019
PIL					
MONDO	3,7	3,9	3,9	0,2	0,2
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	2,4	2,2	2,0	0,3	0,3
Giappone	1,7	1,2	0,9	0,5	0,1
Regno Unito	1,8	1,5	1,5	0,0	-0,1
Stati Uniti	2,3	2,7	2,5	0,4	0,6
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,0	1,9	2,1	0,4	0,1
Cina	6,9	6,6	6,4	0,1	0,1
India	6,4	7,4	7,8	0,0	0,00
Russia	1,6	1,7	1,5	0,1	0,0
Commercio mondiale	5,5	4,9	-	0,3	0

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE
(punti percentuali)

VOCI	CRESCITA PIL			INFLAZIONE
	2016	2017 (3°trim.)	2017 (4°trim.)	Febbraio 2018
PAESI AVANZATI				
Giappone	0,9	2,4	1,6	1,5
Regno Unito	1,9	1,9	1,6	2,7
Stati Uniti	1,5	3,2	2,9	2,2
PAESI EMERGENTI				
Brasile	-3,5	1,4	2,1	2,8
Cina	6,7	6,8	6,8	2,9
India	7,9	6,5	7,2	4,4
Russia	-0,2	2,2	0,9	2,2

Gli scambi commerciali internazionali risentono però di un forte elemento di incertezza, rappresentato dalle misure adottate dall'amministrazione statunitense nello scorso mese di marzo, con l'imposizione di tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio (rispettivamente al 25 e al 10 per cento). La misura colpisce un volume di scambi limitato, inferiore ai 50 miliardi di dollari (meno del 2 per cento delle importazioni complessive) e non interessa alcuni dei principali paesi fornitori (tra cui Messico, Canada e Unione europea). Peraltro, la discrezionalità riguardo all'origine e alla natura dei prodotti sottoposti ai nuovi dazi, nonché le ulteriori misure protezionistiche mirate nei confronti della Cina e le ritorsioni di quest'ultima contro gli Stati Uniti, hanno introdotto dubbi sulle prospettive del commercio internazionale. Anche l'incertezza sull'esito dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, pur se lievemente diminuita in seguito alle intese su alcune parti del testo dell'accordo di recesso dall'Unione, resta un elemento di rischio.

Secondo le previsioni diffuse in gennaio dal Fondo monetario internazionale (FMI), il PIL mondiale aumenterebbe del 3,9 per cento sia nel 2018 sia nel 2019, più di quanto atteso in ottobre. La revisione al rialzo è prevalentemente imputabile al miglioramento delle prospettive per le economie avanzate, dovuto anche ai previsti effetti espansivi della riforma fiscale negli Stati Uniti. La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche.

La situazione europea comunitaria

A livello comunitario, nel quarto trimestre del 2017 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,5 per cento sul periodo precedente, rallentando marginalmente rispetto ai mesi estivi; a tale incremento ha contribuito soprattutto l'aumento delle esportazioni più marcato delle importazioni.

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE NELL'AREA EURO (punti percentuali)

PAESI	CRESCITA PIL			INFLAZIONE
	2017	2017 (3°trim.)	2017 (4°trim.)	Marzo 2018
Francia	1,8	0,5	0,7	(1,7)
Germania	2,2	0,7	0,6	(1,5)
Italia	1,5	0,4	0,3	(1,1)
Spagna	3,1	0,7	0,7	(1,3)
Area euro	2,3	0,7	0,5	(1,4)

Sul fronte interno, la domanda è stata sostenuta soprattutto da un rialzo degli investimenti. Gli indicatori congiunturali sono coerenti con una lieve decelerazione dell'attività economica, pur su ritmi ancora sostenuti, anche nel primo trimestre del 2018. Sulla

base delle proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE il prodotto dell'area euro crescerebbe del 2,4% nel 2018, con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla precedente stima pubblicata in dicembre.

La situazione economica e sociale dell'Italia

Il tasso di disoccupazione italiano, nella media del 2017 è diminuito all'11,3 per cento, dall'11,7 del 2016, rispecchiando un aumento del tasso di disoccupazione (al 57,9 per cento) superiore a quello di partecipazione (al 65,4 per cento).

Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6 per cento, 4,4 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima.

I dati preliminari della rilevazione sulle forze di lavoro segnalano per i primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile, mentre quello totale rimane invece stabile rispetto allo scorcio del 2017.

OCCUPAZIONE E ORE LAVORATE

VOCI	CONSISTENZE	VARIAZIONI			
	4° trim.2017	1°trim. 2017	2°trim. 2017	3°trim. 2017	4°trim. 2017
Tot.occupati	25.108	0,4	0,3	0,4	-0,3
Di cui: industria in senso stretto	4.207	0,1	0,3	0,6	-0,5
Servizi privati	11.069	0,4	0,4	0,6	0,1
Dipendenti	19.089	0,7	0,8	0,5	-0,3
Autonomi	6.020	-0,4	-1,2	0,2	-0,4
Ore lavorate	10.884	0,5	0,4	0,5	0,2
Di cui: industria in senso stretto	1.881	0,4	0,9	1,0	0,8
Servizi privati	5.021	0,2	0,6	0,7	0,4
Dipendenti	7.574	0,8	0,8	0,6	0,2
Autonomi	3.310	-0,3	-0,4	0,0	0,4

L'inflazione non ha finora mostrato segni di una stabile tendenza al rialzo. Secondo le previsioni dello staff della BCE diffuse a marzo, l'inflazione sarebbe pari all'1,4 per cento quest'anno e il prossimo (1,1 e 1,5 per cento rispettivamente, al netto delle componenti volatili).

Per quanto riguarda il PIL nominale la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento, registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti.

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
DEFLATORE PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
DEFLATORE CONSUMI	1,2	1,11	2,2	2,0	1,5
PIL NOMINALE	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
OCCUPAZIONE ULA	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
OCCUPAZIONE FL	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
BILANCIA PARTITE CORRENTE (SALDO IN %)	2,8	2,51,4	2,6	2,8	2,9

ULA: occupazione espressa in termini standard di lavoro

FL: numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL)

Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto DEBITO/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131, 8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/pil calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 112,0 per cento nel 2021.

Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita.

Nel dettaglio delle componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento) nonostante il rallentamento del reddito disponibile reale; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli.

La propensione al risparmio si è ridotta passando dal 8,5 per cento a 7,8 per cento. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (81,7 per cento) ha superato quella del consumo di beni (1,2 per cento), che si conferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida. Il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3 per cento del PIL da 61,2 per cento del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse.

E' proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento) trainata ancora dal contributo dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale, ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni.

I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa.

Gli indici infra-settoriali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

Nello scenario economico internazionale nel 2017 il PIL mondiale ha registrato un aumento di circa il 3,7 per cento rispetto al valore del 2016. L'economia statunitense è cresciuta in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente; nel 2017 si è registrato un aumento del 2,3% per cento, contro l'1,5 per cento del 2016. Nonostante ciò, l'economia statunitense nel trimestre novembre-gennaio 2016-2017 ha aumentato la sua crescita, sostenuta principalmente da un basso tasso di disoccupazione (4,7 per cento), da alta fiducia nel settore dell'economia privata e dall'aumento di ricchezza nelle famiglie che si è manifestato prima di tutto per il buon rendimento del mercato finanziario.

In Giappone, nello stesso periodo, il PIL è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al 2016 quando si è verificato un incremento del PIL dello 1,6 per cento; in Cina la crescita del PIL è rimasta invariata rispetto alle stime dell'anno precedente (6,9 per cento).

Nell' Area Euro la crescita del PIL, sempre con riferimento al 2017, è risultata essere dell'1,9 per cento, in leggera accelerazione rispetto al dato del 2016 a causa, si stima, dell'aumento dei consumi privati. Il mercato del lavoro risulta avere una c.d. buona performance, grazie alle riforme attuate da alcuni Stati membri e il tasso di disoccupazione è diminuito nel 2017, raggiungendo quota 6,8 per cento a gennaio 2018.

Tavola 1.1 - Quadro macroeconomico

Aree e paesi	Prodotto interno lordo ⁽¹⁾ (var. %)				Prodotto interno lordo ⁽²⁾ (quote percentuali sul PIL mondiale)				Saldo di conto corrente (in percentuale del PIL)			
	2016	2017 ⁽³⁾	2018 ⁽³⁾	2019 ⁽³⁾	2016	2017 ⁽³⁾	2018 ⁽³⁾	2019 ⁽³⁾	2016	2017 ⁽³⁾	2018 ⁽³⁾	2019 ⁽³⁾
Economie avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2	41,9	41,3	40,7	40,1	0,7	0,8	0,7	0,5
<i>Stati Uniti</i>	1,5	2,3	2,9	2,7	15,5	15,3	15,1	14,9	-2,4	-2,4	-3,0	-3,4
<i>Giappone</i>	0,9	1,7	1,2	0,9	4,4	4,3	4,2	4,0	3,8	4,0	3,8	3,7
Area dell'euro	1,8	2,3	2,4	2,0	11,7	11,6	11,4	11,2	3,4	3,5	3,2	3,2
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,8	4,9	5,1	58,1	58,7	59,3	59,9	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2
Europa centrale e orientale	3,2	5,8	4,3	3,7	3,5	3,6	3,6	3,6	-1,8	-2,6	-2,9	-2,7
Comunità degli Stati Indipendenti	0,4	2,1	2,2	2,1	4,5	4,5	4,4	4,3	0,0	1,3	2,8	2,3
<i>Russia</i>	-0,2	1,5	1,7	1,5	3,2	3,2	3,1	3,0	2,0	2,6	4,5	3,8
Paesi asiatici emergenti	6,5	6,5	6,5	6,6	31,5	32,4	33,2	34,1	1,4	0,9	0,6	0,6
<i>Cina</i>	6,7	6,9	6,6	6,4	17,7	18,2	18,7	19,2	1,8	1,4	1,2	1,2
<i>India</i>	7,1	6,7	7,4	7,8	7,2	7,4	7,7	8,0	-0,7	-2,0	-2,3	-2,1
America centro-meridionale	-0,6	1,3	2,0	2,8	7,9	7,7	7,6	7,5	-1,9	-1,6	-2,1	-2,3
<i>Brasile</i>	-3,5	1,0	2,3	2,5	2,6	2,6	2,5	2,5	-1,3	-0,5	-1,6	-1,8
Medio Oriente e Africa settentrionale	4,9	2,2	3,2	3,6	6,7	6,6	6,6	6,6	-4,6	-0,6	1,1	0,2
Africa sub-sahariana	1,4	2,8	3,4	3,7	3,0	3,0	3,0	3,0	-4,1	-2,6	-2,9	-3,1
<i>Sudafrica</i>	0,6	1,3	1,5	1,7	0,6	0,6	0,6	0,6	-3,3	-2,3	-2,9	-3,1
Mondo	3,2	3,8	3,9	3,9	100,0	100,0	100,0	100,0	-	-	-	-

⁽¹⁾ A prezzi costanti e tassi di cambio basati sulle parità dei poteri d'acquisto.

⁽²⁾ A prezzi correnti e tassi di cambio basati sulle parità dei poteri d'acquisto.

⁽³⁾ Stime e previsioni.

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI, World Economic Outlook, aprile 2018

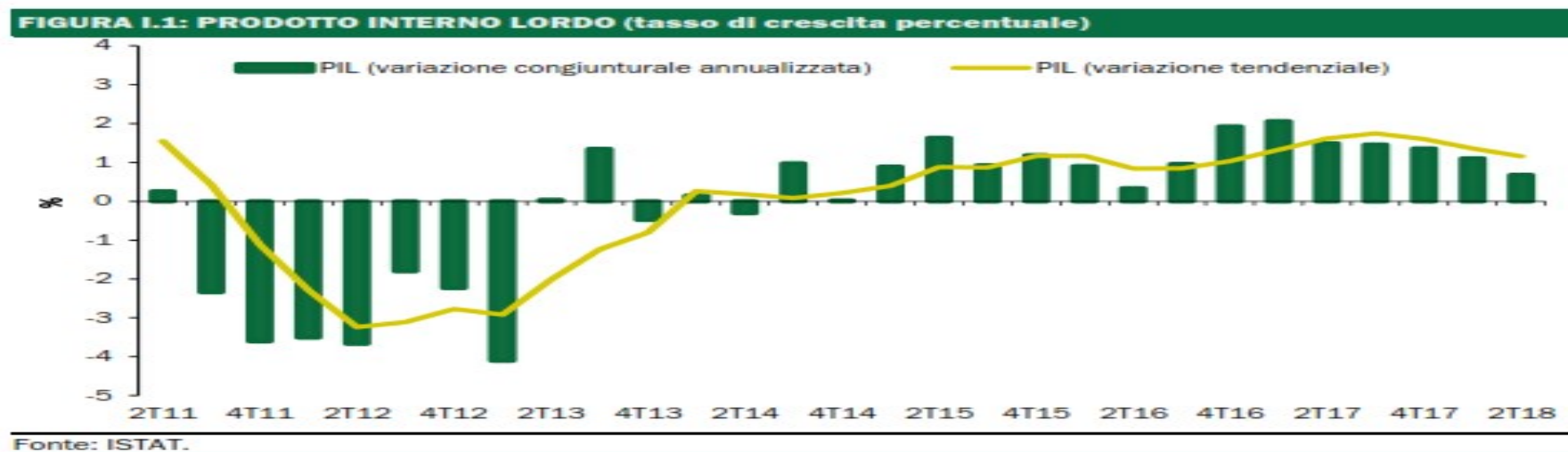
Complessivamente, all'inizio del 2017, l'economia mondiale sembra sulla strada di una ripresa graduale principalmente trainata dalla crescita del commercio internazionale. Nello stesso tempo però, lo scenario internazionale non resta libero da possibili tensioni geopolitiche e rischi di natura economica. Tra le tensioni politiche occorre analizzare l'andamento dei conflitti perduranti in Medio Oriente, in Siria, dei complessi rapporti tra Stati Uniti e Corea del Nord e delle crisi politiche in America Latina. Tra i rischi di natura economica occorre valutare l'impatto della Brexit sull'economia europea, l'andamento del prezzo del petrolio che è stimato in crescita nel 2019 e le misure di politica economica della nuova amministrazione statunitense, che di contro porta ad un irrigidimento della politica economica dei paesi dell'area orientale, Cina in primis. Certamente, la crescita mondiale riduce i rischi per la stabilità finanziaria, ma rimane forte l'incertezza sulle politiche economiche.

In particolare, i tempi e le modalità di attuazione delle misure di restrizione commerciale negli Stati Uniti e la frenata dell'espansione del credito in Cina sembrano essere due punti cruciali da cui passa la crescita dei mercati finanziari globali.

In questo contesto, l'economia italiana dopo un accenno di ripresa, le stime di previsione sulla crescita sono ben al disotto di quelle programmate.

Il livello del PIL 2014 è stato visto, in termini nominali, al rialzo di quasi 10 miliardi di euro come anche quello del 2015 che si attesta su oltre 9 miliardi; in questo periodo anche il numero degli occupati è leggermente salito per più di 734.000 unità, grazie all'effetto combinato del Jobs Act e il ricorso alla CIG. Le condizioni di liquidità sul mercato azionario e su quello dei titoli di Stato, secondo un recente rapporto della Banca d'Italia sono migliorate, dopo le tensioni registrate verso la fine del 2016. Nell'intero corso del 2016, il PIL italiano è cresciuto di un tasso pari all'1 per cento. Il miglioramento dei dati macroeconomici italiani e internazionali porterebbe a giustificare una programmazione in aumento della stima del PIL per il 2017 ed un mantenimento di questo livello costante nel 2018. La previsione del Governo per il triennio 2018-2020, contenuta nel DEF 2017, stima un andamento del PIL pari all'1 per cento nel 2018 e in crescita dello 0,1 per cento nei due anni successivi.

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2 per cento. L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento). Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,8 per cento.



Lo scenario tendenziale 2019-2021 incorpora gli aumenti dell’IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel DEF, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL.

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l’andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell’euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest’anno. Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall’1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall’1,3 all’1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall’1,2 all’1,1 per cento. Il quadro economico tendenziale qui presentato è stato validato dall’Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 19 settembre 2018.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,7	2,9	3,0
PIL nominale (in milioni di euro)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.816,1	1.866,7	1.915,6
p.m. PIL (DEF 2018)	0,9	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale (DEF 2018)	1,7	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che, come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al DEF, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale. Ciò spiega perché la spesa per interessi nel 2019 sia ora cifrata in 3,6 punti di PIL, contro i 3,5 del DEF. Nella previsione tendenziale, l'impatto dei più elevati rendimenti ipotizzati cresce nel tempo malgrado la elevata vita media residua del debito per via delle nuove emissioni. Rispetto al DEF, la spesa per interessi crescerebbe di 0,2 punti di PIL nel 2020 e di 0,3 nel 2021. L'indebitamento netto della PA è rivisto al rialzo anche per il 2020 e 2021, anche a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL nominale. Nell'anno finale della previsione, il 2021, l'indebitamento netto è ora proiettato allo 0,5 per cento del PIL, mentre nel DEF si prevedeva un surplus dello 0,2 per cento.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la nuova previsione tendenziale continua a indicarne una riduzione nel prossimo triennio, ma di entità inferiore a quanto riportato nel DEF. Partendo da 131,2 per cento nel 2017, il rapporto scenderebbe a 124,6 per cento nel 2021 (contro 122,0 per cento nella stima DEF). Va segnalato che, coerentemente con il DEF, la proiezione tendenziale ipotizza introiti da dismissioni pari a 0,3 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2018-2020, mentre tali introiti non sono messi in conto per il 2021. Nel 2019 la regola del debito non sarebbe pienamente soddisfatta in chiave prospettica (forward looking), giacché la differenza fra il dato proiettato e il livello di riferimento secondo la regola (122,2 per cento nel 2021) sarebbe pari a 2,4 punti percentuali, mentre nel DEF risultava essere pari a 0,8 punti. Questo peggioramento riflette la minor crescita del PIL e i più elevati pagamenti per interessi della previsione aggiornata.

Il contesto economico e sociale della Campania

Di seguito si descrivono alcuni dei principali aspetti economici e sociali dell'attuale contesto regionale con alcuni raffronti ed analisi dei dati della Campania con quelli delle altre regioni del Mezzogiorno e del resto del paese.

La demografia

La Regione Campania registra al 01 gennaio 2017 una popolazione pari a 5.839.084 abitanti. La Campania è quindi la terza regione d'Italia per dimensione demografica, dietro Lombardia e Lazio, nonché, allo stesso tempo, la regione più popolata di tutto il Mezzogiorno. In Campania, infatti risiede all'incirca il 10% della popolazione totale del paese e ben più di quarto (28,1%) del valore corrisponde alle otto regioni del sud e delle isole.

Popolazione residente nelle regioni italiane al 1° gennaio 2017 per sesso e per età

Territorio	Maschi	Femmine	Totale	%
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445	100
Lombardia	4.894.363	5.124.803	10.019.166	16,5
Lazio	2.846.876	3.051.248	5.898.124	9,7
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084	9,6
Sicilia	2.459.448	2.597.193	5.056.641	8,3
Veneto	2.349.567	2.512.962	4.907.529	8,1
Emilia-Romagna	2.157.286	2.291.555	4.448.841	7,3
Piemonte	2.129.403	2.263.123	4.392.526	7,2
Puglia	1.974.157	2.089.731	4.063.888	6,7
Toscana	1.802.884	1.939.553	3.742.437	6,2
Calabria	962.338	1.002.790	1.965.128	3,2
Sardegna	811.407	841.728	1.653.135	2,7
Liguria	746.352	818.955	1.565.307	2,6
Marche	745.486	792.569	1.538.055	2,5
Abruzzo	643.698	678.549	1.322.247	2,2
Friuli-Venezia-giulia	589.751	628.121	1.217.872	2,0
Trentino Alto Adige	522.598	540.262	1.062.860	1,8
Umbria	426.959	461.949	888.908	1,5
Basilicata	280.176	290.189	570.365	0,9
Molise	152.777	157.672	310.449	0,5
Valle d'Aosta	61.976	64.907	126.883	0,2

La provincia più popolata è quella di Napoli, mentre quella meno popolata è la provincia di Benevento.

POPOLAZIONE PER PROVINCIA E TOTALE REGIONE- CAMPANIA – ANNO 2017

	Maschi	Femmine	Totale
Territorio			
Italia	29.445.741	31.143.704	60.589.445
Campania	2.843.239	2.995.845	5.839.084
Caserta	451.983	472.183	924.166
Benevento	136.736	142.939	279.675
Napoli	1.506.979	1.600.027	3.107.006
Avellino	207.660	215.846	423.506
Salerno	539.881	564.850	1.104.731

Dal raffronto tra le due tabelle sotto riportate, è possibile delineare l'andamento di alcuni fondamentali indicatori demografici in Campania, rispetto alla dinamica nazionale: in Campania così come nel resto del paese, il tasso di natalità nel 2017 è rimasto pressoché stabile rispetto al 2016, mentre il tasso di mortalità conferma il trend di crescita nazionale, con valori leggermente più bassi. Anche il saldo della crescita naturale segue il trend negativo a livello nazionale, seppure in termini meno gravi.

INDICATORI DEMOGRAFICI ITALIA –ANNO 2017

	Territorio - Italia				
	2014	2015	2016	2017	2018
Tipo di indicatore					
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,3	8	7,8	7,7	-
tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,8	10,7	10,1	10,7	-
crescita naturale (per mille abitanti)	-1,6	-2,7	-2,3	-3	-
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	3,1	3,2	3,4	3,1	-
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	0	-0,2	-0,3	-0,3	-

saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,3	2,2	2,4	3	-
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	-0,6	-1,4	-1	-1,3	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	1,8	0,5	1,1	1,5	-
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	0,2	-2,1	-1,3	-1,6	-
numero medio di figli per donna	1,37	1,35	1,34	1,34	-
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,9	13,8	13,7	13,5	13,4
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,7	64,5	64,3	64,2	64,1
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	21,4	21,7	22	22,3	22,6
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	54,6	55,1	55,5	55,8	56,1
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	33,1	33,7	34,3	34,8	35,2
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	154,1	157,7	161,4	165,3	168,7
età media della popolazione - al 1° gennaio	44,2	44,4	44,7	44,9	45,2

INDICATORI DEMOGRAFICI REGIONE CAMPANIA – ANNO 2017

	Territorio - Campania				
	2014	2015	2016	2017	2018
Tipo di indicatore					
tasso di natalità (per mille)	8,7	8,7	8,6	8,6	-

abitanti)					
tasso di mortalità (per mille abitanti)	8,8	9,7	9,1	9,6	-
crescita naturale (per mille abitanti)	-0,1	-1	-0,5	-1,1	-
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	4	4	4,3	4	-
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-3	-3,2	-3,2	-3,2	-
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,1	2,3	1,9	2,5	-
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	-0,4	0,1	-0,3	-0,4	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	-1,3	-0,8	-1,6	-1,1	-
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	-1,4	-1,8	-2	-2,1	-
numero medio di figli per donna	1,32	1,34	1,34	1,35	-
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	15,7	15,5	15,2	15	14,8
popolazione 15-64	67,1	67	66,9	66,8	66,8

anni (valori percentuali) - al 1° gennaio					
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) al 1° gennaio	17,2	17,6	17,9	18,2	18,5
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) al 1° gennaio	49,1	49,3	49,5	49,6	49,8
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) -al 1° gennaio	25,6	26,2	26,7	27,2	27,7
Indice di vecchiaia (valori percentuali) -al 1° gennaio	109,4	113,4	117,3	121,6	125,2
età media della popolazione - al 1° gennaio	41,1	41,5	41,7	42,1	42,4

Dati estratti il 25 mag 2018 09:35 UTC (GMT) da Istat

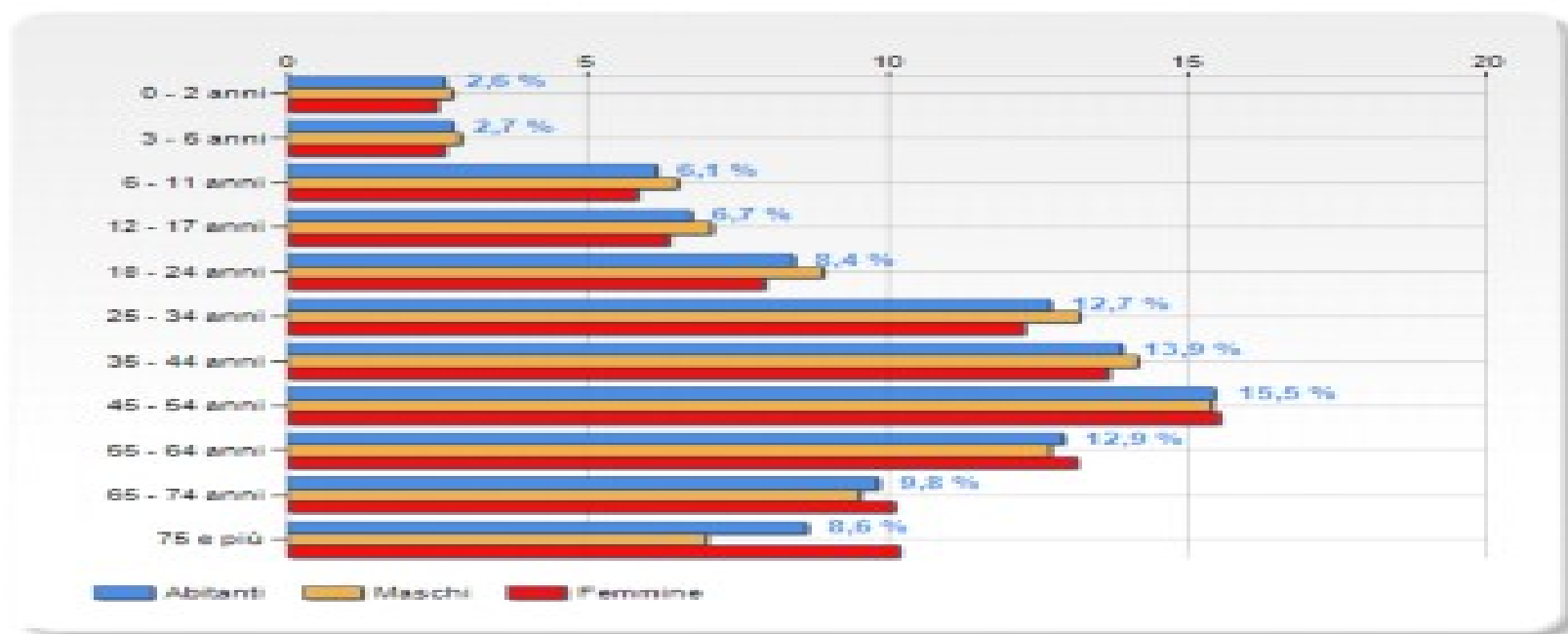
L'età media della popolazione in Campania, in crescita negli ultimi anni, è di 42,1 in confronto alla media nazionale del 41,8.

Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nella Regione di CAMPANIA

POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2017)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	77.460	2,73	73.558	2,46	151.018	2,59
3 - 5 anni	81.909	2,88	77.277	2,59	159.186	2,73
6 - 11 anni	183.631	6,46	173.433	5,81	357.064	6,13
12 - 17 anni	200.281	7,05	189.556	6,35	389.837	6,69
18 - 24 anni	253.692	8,93	236.462	7,92	490.154	8,41
25 - 34 anni	374.899	13,20	365.582	12,24	740.481	12,71
35 - 44 anni	401.994	14,15	408.050	13,67	810.044	13,90
45 - 54 anni	436.944	15,38	463.860	15,54	900.804	15,46
55 - 64 anni	360.961	12,71	391.906	13,13	752.867	12,92
65 - 74 anni	271.213	9,55	301.726	10,11	572.939	9,83
75 e più	198.065	6,97	304.401	10,19	502.466	8,62
Totale	2.841.049	100,00	2.985.811	100,00	5.826.860	100,00

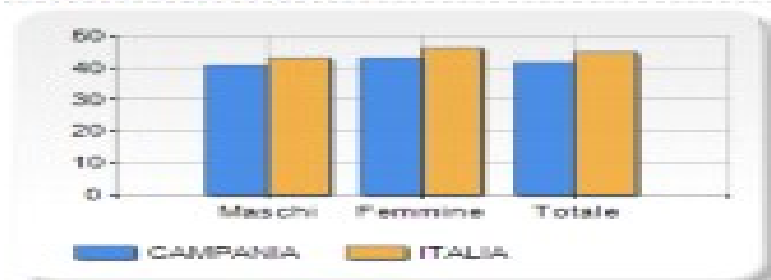
CLASSI DI ETÀ (Anno 2017)



ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (Anno 2017)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	40,51	43,07	41,63
Indice di vecchiaia ^[2]	-	-	125,17

ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA

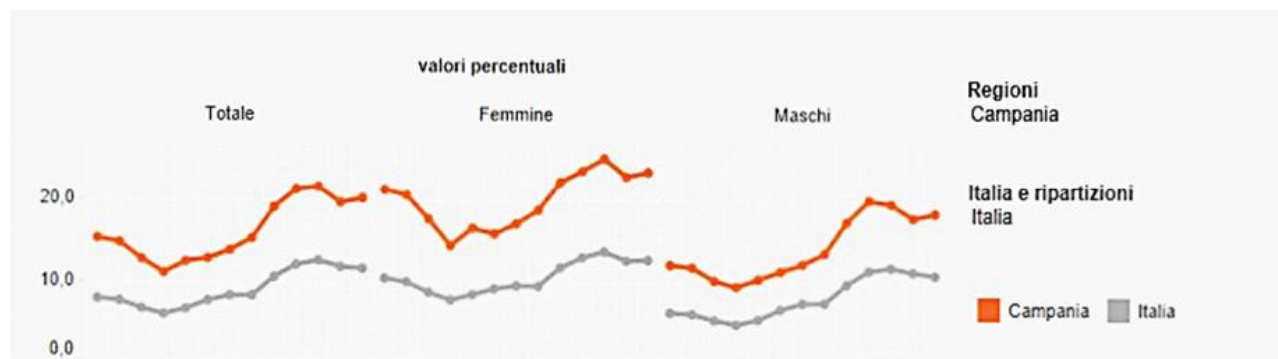


La Regione Campania presenta il terzo più alto dato percentuale di disoccupazione in Italia, il 20,4% contro una media nazionale del 11,6%. Dai dati, elaborati dall'ISTAT, emerge come il Mezzogiorno d'Italia presenta dati percentuali di disoccupazione molto più elevati rispetto il medesimo dato nazionale (grafico 1).

GRAFICO 1 – PERCENTUALI DATI DISOCCUPAZIONE – REGIONI ITALIANE - 2016



Inoltre, preoccupante è il dato relativo alla disoccupazione femminile che si attesta al 23,6% contro una media nazionale del 12,8%. Così come il dato relativo alla disoccupazione maschile, pari al 18,5%, che si discosta notevolmente dalla medesima media nazionale, del 10,9% (grafico 2).



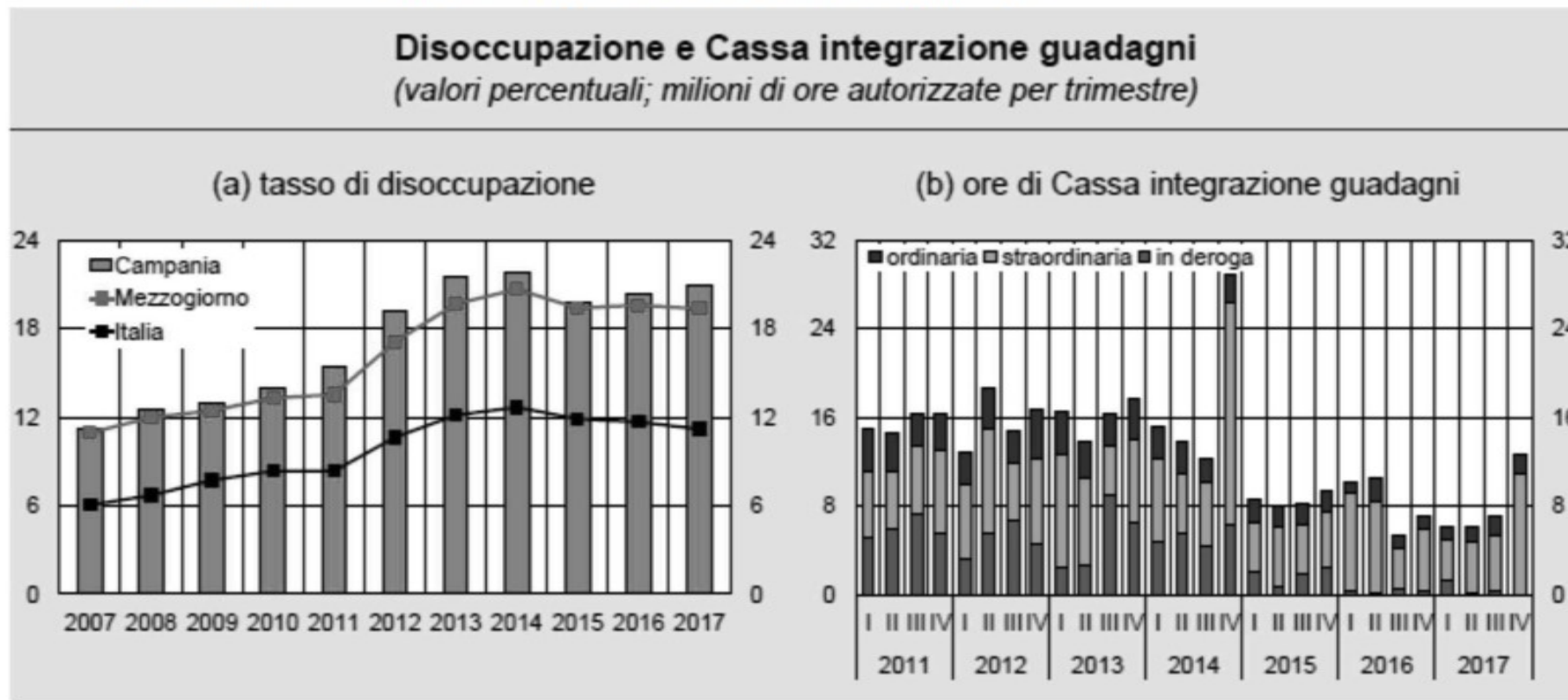
Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 54,7% contro un dato nazionale del 40,1%. Anche qui, le regioni meridionali risultano avere le percentuali più alte in Italia. Guardando comunque i dati degli ultimi anni, è evidente come il dato della regione Campania seppur preoccupante è in diminuzione, in tendenza con il dato nazionale .

- TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ITALIA - CAMPANIA

Anno di riferimento	Italia	Campania
2014	42,7%	56,0%
2015	40,3%	52,7%
2016	37,8%	49,9%
2017	40,1%	54,7%

Nel 2017 l'offerta di lavoro ha continuato a crescere in Campania, più che nella media nazionale. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali riflettendo la maggiore partecipazione di coloro che precedentemente non cercavano lavoro perché scoraggiati. L'aumento delle persone in cerca di occupazione, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente, ha più che compensato l'aumento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione è quindi risultato in lieve aumento (Fig. 17), crescendo per tutte le fasce di età, ad eccezione di quella fra 25/34 anni, per la quale è rimasto sostanzialmente stabile su valori ampiamente superiori alla media regionale.

Figura 17: Andamento tasso di disoccupazione e cassa integrazione guadagni



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS per il pannello b.

Il livello occupazionale in Campania, sicuramente non è paragonabile a quello precedente alla crisi del 2008, ma è in crescita continua sulla scia del sensibile miglioramento delle condizioni economiche in Italia e come risultato degli sforzi di riforma nel settore del mercato del lavoro.

- NUMERI DI OCCUPATI PER SESSO - SERIE STORICA 2007-2017

Campania. Occupati per sesso e anno (valori in migliaia)											
Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Maschi	1.158,07	1.128,64	1.082,91	1.065,51	1.053,29	1.034,29	1.013,20	1.009,78	1.025,94	1.062,80	1.074,49
Femmine	552,46	542,51	523,67	511,69	509,80	552,15	567,25	551,21	550,67	573,59	578,17
Totale	1.710,53	1.671,14	1.606,58	1.577,20	1.563,09	1.586,44	1.580,45	1.560,99	1.576,61	1.636,39	1.652,49

Analizzando le statistiche relative alla provincia di **Benevento**, emerge che attualmente il numero totale di occupati (15-64 anni) si attesta intorno al 41% contro il 30% degli occupati giovani (25-34 anni). In diminuzione soprattutto la quota di giovani occupati di sesso maschile (- 29, 6 % rispetto al 2007); bene, invece, per le donne occupate tra i 25 e i 34 anni che risultano essere maggiori degli uomini (35 % delle prime contro 30% dei secondi).

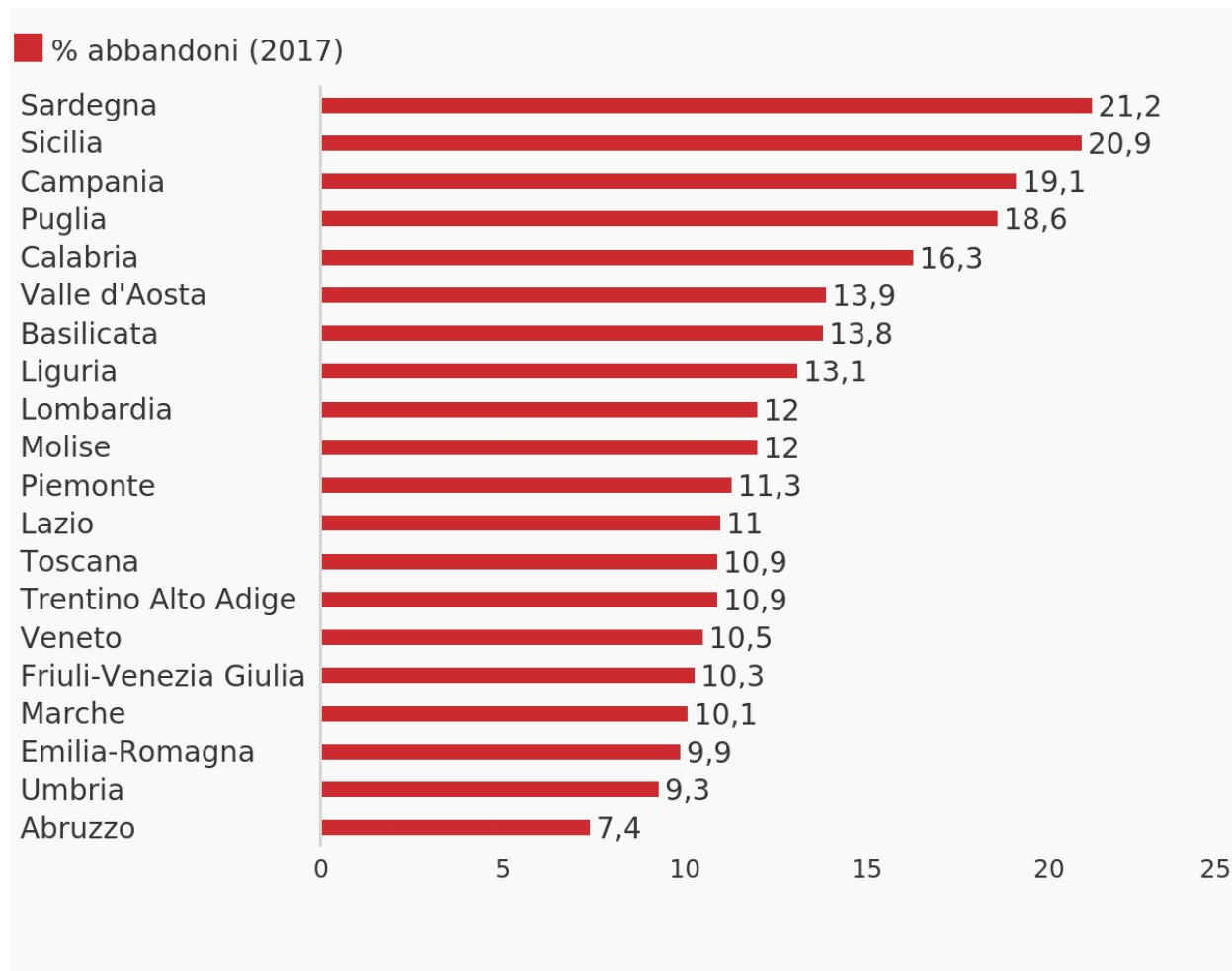
Bene anche **Avellino**, che con il 51% degli occupati sul totale della popolazione e numeri positivi rispetto al 2007 (+0, 6 %) è il **capoluogo più dinamico della regione**. Tuttavia l'occupazione giovanile pur raggiungendo il 52, 8 % è in calo (-6,2). Intermedia, invece, la quota di occupazione delle donne: 39% (per la fascia 15-64), 35, 8 (per la fascia 25-34).

Situazione non altrettanto positiva per il resto della Campania con **Napoli** e **Caserta** che presentano una bassa occupazione femminile (rispettivamente 26% e 28%), seppur una contenuta diminuzione dell'occupazione giovanile (- 3%) e **Salerno** con un aumento della disoccupazione giovanile troppo elevato (12%).

Negli ultimi anni il numero di impiegati nei vari settori economici della Campania mostra un leggero aumento nel 2017. Il dato relativo all'anno (2017) si avvicina notevolmente a quello registrato ad inizio crisi (2008).

Sul piano delle dinamiche dell'istruzione e della formazione, la regione Campania offre un quadro di sofferenza soprattutto per quanto concerne il tasso di abbandono scolastico (grafico 3) e quindi anche del numero di studenti universitari. Il tasso di abbandono scolastico è tra i più alti in Italia, mentre il secondo dato degli iscritti all'università è in leggera diminuzione rispetto all'anno accademico precedente ma in linea con il dato nazionale.

GRAFICO 3 – ABBANDONO SCOLASTICO PER REGIONE – ANNO 2017



L'economia della Campania

Il 2014 è come noto il primo anno in cui il Mezzogiorno d'Italia, è uscito dalla “lunga recessione”. Il ritmo di crescita dell'economia si è, poi, sostanzialmente consolidato e confermato nel corso del triennio 2015-2017 a livelli di poco più alti della media nazionale.

La crescita dell'economia meridionale nel triennio 2015-2017 ha, però, solo parzialmente recuperato il patrimonio economico e sociale disperso dalla crisi nel Sud. Secondo le anticipazioni del Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società del Mezzogiorno, nel 2017 il Sud ha proseguito la sua lenta ripresa, ma in un contesto di grande incertezza che potrebbe generare una frenata nel prossimo futuro: il PIL è aumentato nel Mezzogiorno dell'1,4%, rispetto allo 0,8% del 2016; ciò grazie al forte recupero del settore manifatturiero (+5,8%), in particolare nelle attività legate ai consumi e, in misura minore, delle costruzioni (+1,7%). Nello stesso anno, nel Centro-Nord la crescita è stata solo marginalmente superiore (+1,5%).

Sempre secondo le anticipazioni dello Svimez, in Campania, dopo la revisione dell'andamento del PIL del 2016 (che scende da una prima stima di +2,4% a +1,5%, il 2017 è stato un anno in cui il prodotto lordo ha continuato a crescere dell'1,8% (in misura, quindi, maggiore rispetto sia al Mezzogiorno sia all'intero Paese), confermando nel triennio di ripresa un importante dinamismo. Nella nostra regione sono andate molto bene le costruzioni (+16,5% nel triennio 2015-2017), spinte dalle infrastrutture finanziate con i fondi europei, ma anche l'industria in senso stretto prosegue la sua corsa (+8,9% negli ultimi tre anni), grazie soprattutto alla spinta dei Contratti di Sviluppo. I servizi fanno segnare nel triennio un più modesto +3,7%, per merito in particolare del turismo. Mentre l'agricoltura va in controtendenza e accusa una flessione tra il 2015 e 2017 pari a -1,3%.

La ripresa, come costantemente si ripete, resta fragile e ancora non scioglie dubbi e preoccupazioni circa il futuro. Bassi salari, minore competitività, ridotta produttività sono cause ancora presenti che producono scarsa accumulazione di capitale e minore benessere.

Purtuttavia, questa reattività del Sud Italia mostra che una mirata politica economica con investimenti selezionati per tipologia, qualità e quantità possono indurre ad un'accelerazione del tasso di crescita rilanciando lo sviluppo complessivo delle regioni meridionali, mettendo maggiormente a sistema i vantaggi competitivi.

Dal 2015 al 2017 il Mezzogiorno ha ampiamente contribuito alla ripresa della crescita del PIL nazionale, sebbene ancora ampio risulti il differenziale tra questa macroarea del Paese (che comprende le regioni del Sud Italia e le Isole) e le altre macroaree italiane (Nord-Ovest, Nord Est e Centro Italia) in termini di residuo fiscale, determinato come differenza tra entrate e spese pubbliche (vedi Fig. 10) che per il Mezzogiorno assume valori negativi (complessivamente – 50 miliardi di euro annui).

L'analisi portata avanti in questi anni dallo Svimez per il periodo 2000-2014 dimostra due cose:

- che il citato residuo non può essere eliminato e tantomeno ridotto, a meno di non ledere i principi fondamentali della Costituzione che prevedono l'erogazione di livelli essenziali di servizi per tutti i cittadini italiani a prescindere dalla loro residenza, che peraltro nel Mezzogiorno restano, comunque, molto inferiori al resto del Paese anche per l'insufficiente dotazione di infrastrutture;
- che, grazie alla profonda interdipendenza tra Sud e Nord del paese, il residuo fiscale ritorna in buona parte al Centro-Nord sotto forma di domanda di beni e servizi, atteso che il Sud Italia, rimane, infatti, ancora un importante mercato di sbocco delle merci prodotte nel resto del Paese; si stima infatti che circa il 40% del residuo fiscale ritorni al Centro Nord attivando la domanda interna.

L'industria manifatturiera del Sud è cresciuta nel biennio 2015-2016 del 7%, molto di più di quella del resto del Paese (3%) e parimenti ha fatto l'export. Le criticità, tuttavia, sono nelle dimensioni assolute dei numeri, particolarmente modesti rispetto al resto del Paese. La produzione industriale è pari all'8% di quella nazionale (nel 2001 era pari al 10,5%). Turismo e agricoltura, sebbene siano settori in sviluppo, non riescono a sostituire e compensare i carenti dati dell'industria. Negli ultimi anni, tuttavia, le diseguaglianze economiche e sociali tra le regioni meridionali e quelle del Centro-Nord hanno spinto il Governo nazionale ad implementare politiche volte a ristabilire un riequilibrio territoriale, in particolare il credito d'imposta per gli investimenti, il prolungamento degli esoneri contributivi per le nuove assunzioni, il sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile, l'istituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali), per le quali si auspica una rapida implementazione, soprattutto in aree logistiche portuali e retro portuali in una prospettiva euro mediterranea, l'istituzione del REI (Reddito di Inclusione). Resta, tuttavia, la mancanza dei grandi investimenti pubblici dovuti alla prolungata politica di austerità messa in atto dal governo e che potrebbe, invece, efficacemente controbilanciare la cronica mancanza di accumulazione di capitale delle regioni meridionali e la loro difficoltà di accedere al credito bancario

Residui fiscali per macroarea (2000-2014, medie annue)

Ripartizioni	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009-2011	2012-2014
(a) Milioni di euro (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	35.316	30.425	44.807	36.080	32.467
Nord-Est	22.475	19.348	20.178	25.487	21.170
Centro	-2.268	2.074	-5.629	-4.433	-3.437
Sud	-34.259	-32.829	-37.016	-37.322	-31.193
Isole	-21.264	-19.018	-22.339	-19.812	-19.006
(b) Euro pro capite (prezzi costanti 2010)					
Nord-Ovest	2.367	2.016	2.908	2.303	2.039
Nord-Est	2.122	1.787	1.817	2.239	1.836
Centro	-208	187	-499	-385	-285
Sud	-2.458	-2.357	-2.655	-2.670	-2.224
Isole	-3.215	-2.883	-3.380	-2.984	-2.848
(c) in % del PIL					
Nord-Ovest	7,0	5,9	8,4	7,0	6,4
Nord-Est	6,5	5,5	5,4	7,2	6,0
Centro	-0,7	0,6	-1,5	-1,3	-1,0
Sud	-13,0	-12,5	-13,7	-14,8	-13,0
Isole	-17,2	-15,1	-17,3	-16,3	-16,7

Regioni e ripartizioni	2001-2007		2008-2014		2015	2016	2017
	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.		M.a.	
Piemonte	1,1	7,9	-1,7	-11,3	1,1	1,5	1,3
Valle d'Aosta	1,0	7,3	-1,7	-11,2	-1,1	-0,8	2,6
Lombardia	1,3	9,5	-0,5	-3,3	1,3	1,1	2,2
Trentino Alto Adige	1,0	7,5	0,5	3,5	0,8	2,3	2,5
Veneto	1,3	9,2	-1,2	-8,3	1,3	1,3	1,6
Friuli Venezia Giulia	0,9	6,7	-1,6	-10,7	1,9	0,4	1,0
Liguria	0,7	4,9	-1,8	-12,2	-0,1	0,9	1,8
Emilia-Romagna	1,4	10,3	-0,8	-5,6	0,8	1,6	1,1
Toscana	1,1	8,1	-1,0	-6,7	0,5	1,2	0,9
Umbria	0,8	6,1	-2,6	-17,1	2,6	-0,7	-1,0
Marche	1,7	12,3	-1,7	-11,3	-0,6	-0,7	-0,2
Lazio	2,0	14,9	-1,4	-9,3	-0,3	-0,4	1,6
Abruzzo	0,6	4,2	-1,1	-7,2	0,3	0,2	1,2
Molise	0,7	5,0	-3,4	-21,5	1,3	1,1	-0,1
Campania	0,8	5,4	-2,3	-15,2	1,7	1,5	1,8
Puglia	0,3	2,1	-1,6	-10,7	1,0	0,2	1,6
Basilicata	-0,1	-0,5	-1,6	-10,6	8,9	1,3	0,7
Calabria	0,5	3,6	-2,2	-14,1	1,2	0,8	2,0
Sicilia	0,8	5,9	-2,3	-15,0	0,9	1,0	0,4
Sardegna	0,9	6,7	-1,7	-11,4	2,3	-0,6	1,9
Mezzogiorno	0,6	4,5	-2,0	-13,2	1,5	0,8	1,4
Centro - Nord	1,3	9,7	-1,1	-7,2	0,8	0,9	1,5
- Nord-Ovest	1,2	8,7	-0,9	-6,3	1,1	1,1	2,0
- Nord-Est	1,3	9,2	-0,9	-6,4	1,1	1,4	1,5
- Centro	1,6	11,9	-1,4	-9,3	0,1	0,0	1,0
Italia	1,2	8,5	-1,3	-8,6	1,0	0,9	1,5

(a) Calcolati su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Variazione del PIL nelle regioni italiane nel periodo 2001-2017 (tassi medi annui di variazione %)

La ripresa dell'attività in regione Campania è stata ancora disomogenea tra i principali settori. Nel comparto industriale, nel 2017, gli investimenti fissi hanno ripreso a crescere ed è aumentato anche il fatturato. Il valore aggiunto è tuttavia ancora ampiamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. A frenare la crescita del settore concorre una produttività che, nonostante il parziale recupero, rimane ancora al di sotto dei livelli medi nazionali. La distanza dalla media nazionale risente della più elevata specializzazione in settori a bassa produttività e della maggiore diffusione di imprese di piccole dimensioni, caratterizzate generalmente da una produttività inferiore. Gravano sulle imprese campane alcune carenze infrastrutturali tra cui quelle legate all'approvvigionamento di energia elettrica. Nel comparto dei servizi, che ha risentito in misura più contenuta della crisi, il fatturato e gli investimenti sono cresciuti a ritmi moderati e il valore aggiunto sta gradualmente tornando ai livelli pre-crisi. Alla ripresa ha contribuito l'espansione sostenuta del turismo, specie internazionale, e del relativo indotto.

Nel comparto delle costruzioni, che ha invece risentito pesantemente della lunga crisi, la produzione ha continuato a flettere. Quella relativa all'edilizia privata è stata frenata dall'elevato stock di invenduto, ereditato dalla crisi, la cui incidenza è ritornata su valori di medio periodo solo di recente grazie alla ripresa del mercato immobiliare. Nel segmento delle opere pubbliche la produzione ha ristagnato. La contrazione degli appalti banditi nel 2017, che segue a una fase di riduzione dei progetti di opere pubbliche, non lascia intravedere a breve una inversione di tendenza per il comparto.

Il credito concesso alle imprese, sebbene in rallentamento, ha continuato a crescere a ritmi più sostenuti rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. La ripresa del credito, in atto dal 2015, non ha però interessato in modo omogeneo il settore produttivo. A beneficiarne sono state quasi esclusivamente le imprese finanziariamente meno rischiose. I finanziamenti a quelle più rischiose si sono contratti, risentendo sia di una dinamica meno favorevole della domanda di credito sia di un orientamento degli intermediari volto a contenere il rischio di credito.

Crescono nel primo quadrimestre 2018 i traffici nei porti della Campania. Il traffico commerciale nei porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia, continua a manifestare "una rilevante crescita".

L'aumento dell'occupazione è stato diffuso tra le principali fasce d'età, ad eccezione di quella dei giovani con meno di 25 anni. Il tasso di occupazione dei più anziani, con 55 anni o più, ha continuato a crescere a seguito delle recenti riforme pensionistiche. Il tasso di occupazione per le persone in possesso di laurea è il più elevato tra i vari livelli d'istruzione ma inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto a quello dei laureati italiani.

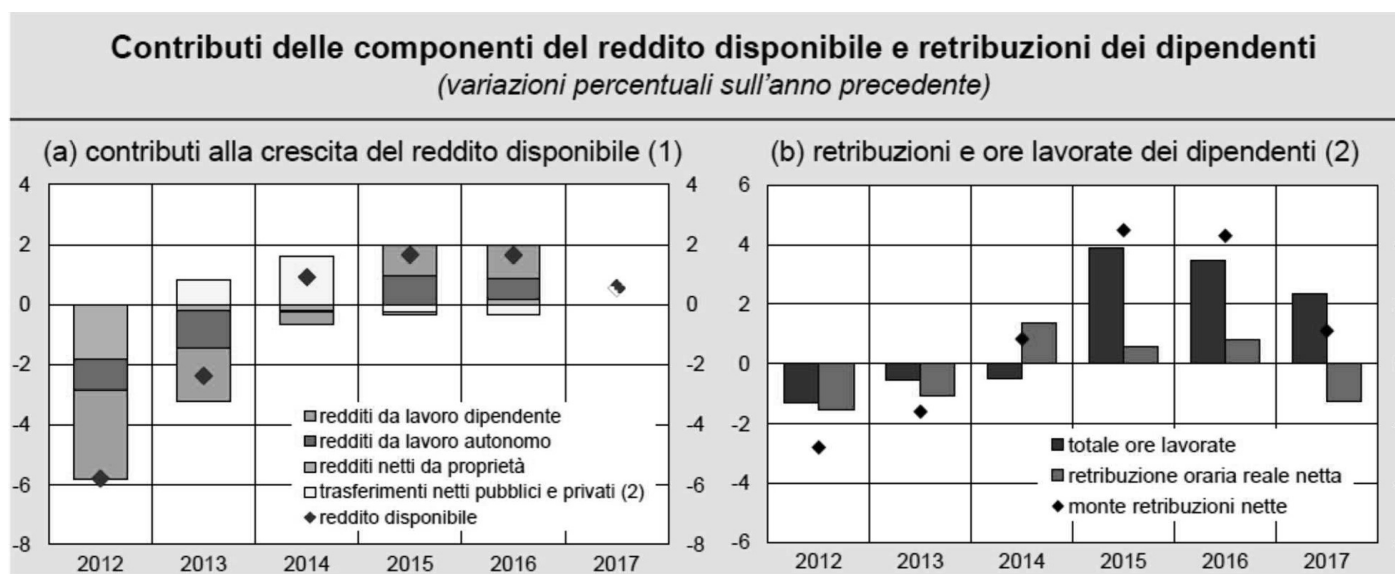
Nel 2017 l'offerta di lavoro ha continuato a crescere in Campania, più che nella media nazionale. Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di 1,5 punti percentuali riflettendo la maggiore partecipazione di coloro che precedentemente non cercavano lavoro perché scoraggiati. L'aumento delle persone in cerca di occupazione, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente, ha più che compensato l'aumento dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione è quindi risultato in lieve aumento, crescendo per tutte le fasce di età, ad eccezione di quella fra 25- 34 anni, per la quale è rimasto sostanzialmente stabile su valori ampiamente superiori alla media regionale.

Nel 2017 è proseguita l'espansione dei redditi e dei consumi delle famiglie, che hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni occupazionali. Le valutazioni delle famiglie campane circa le proprie risorse economiche, dopo il recupero osservato tra il 2013 e il 2015, sono lievemente migliorate, rimanendo invariate su livelli meno favorevoli che in Italia.

In base a stime su dati Prometeia, nel 2017 il reddito disponibile delle famiglie campane è aumentato a ritmi più contenuti rispetto al triennio precedente. In termini pro capite esso rimane in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel

2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale. Alla ripresa del reddito, avviatasi nel 2014, ha contribuito principalmente quello da lavoro dipendente, oltre la metà del reddito disponibile complessivo delle famiglie campane, cresciuto per effetto sia dell'aumento delle ore lavorate sia, fatta eccezione per il 2017, della retribuzione oraria.

Le retribuzioni unitarie nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni sono cresciute mentre sono rimaste sostanzialmente invariate nei servizi; in quest'ultimo settore è anche scesa la quantità di lavoro media per dipendente. L'andamento è stato differente per la compagine femminile: nello stesso periodo, le retribuzioni unitarie delle donne sono rimaste stabili e sono calate le unità di lavoro.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali fino al 2016 (ultimo dato disponibile) e Prometeia per il 2017 (pannello a); Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (pannello b).

(1) Valori a prezzi costanti del 2016, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione; per il 2017 stime su dati Prometeia. I contributi delle singole componenti per il 2017 non sono disponibili. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti. – (2) I trasferimenti netti pubblici e privati corrispondono alle prestazioni sociali e altri trasferimenti alle famiglie al netto dei contributi sociali e delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio.

Andamento componenti reddito disponibile e retribuzione

In base ai dati dell'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (SILC), nel 2015 il reddito familiare netto mediano delle famiglie campane era pari a circa 20.200 euro, un dato nettamente inferiore alla mediana nazionale (circa 24.500).

La distribuzione del reddito in Campania risulta anche più diseguale rispetto all'Italia. L'indice di Gini, che rappresenta una misura di disuguaglianza, calcolato sui redditi equivalenti, ossia corretti per tener conto del numero dei componenti del nucleo familiare, è risultato nel 2015 più elevato in Campania (39,1) rispetto alla media nazionale (19) e a quella dello stesso Mezzogiorno (34,1) (vedi Fig)

Secondo le stime elaborate da Prometeia, nel 2017 i consumi in regione sono nuovamente aumentati. Secondo l'osservatorio Findomestic la spesa per acquisti di beni durevoli è cresciuta, ma meno intensamente di quanto registrato nel 2016. L'espansione ha riguardato soprattutto le auto usate e i motoveicoli mentre le vendite degli altri beni durevoli sono rimaste invariate o leggermente calate. I dati ANFIA evidenziano una flessione delle nuove immatricolazioni, a seguito di una forte crescita nel 2016.

Secondo l'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nel 2017 è aumentata, più che nelle altre aree, la spesa dei residenti in Campania per viaggi all'estero (17 per cento, a fronte del 6,3 per cento in Italia). Secondo i dati di contabilità territoriale dell'Istat, disponibili fino al 2016, dopo il calo degli anni della crisi, dal 2015 i consumi in Campania hanno ripreso a crescere, sospinti dall'aumento della spesa in beni durevoli. Nel 2016 l'aumento dei consumi in termini reali è stato inferiore a quello del reddito disponibile. In media circa il 32,5 per cento della spesa delle famiglie nel 2016 è stato destinato all'abitazione (manutenzioni, utenze, fitti imputati e non imputati), una quota inferiore alla media delle regioni italiane. Presentano invece una maggiore incidenza rispetto alla media nazionale le spese per generi alimentari e per abbigliamento, mobili e articoli per la casa, in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell'Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale.

Tabella 3 - Nati-mortalità delle imprese registrate per regioni - Anno 2017

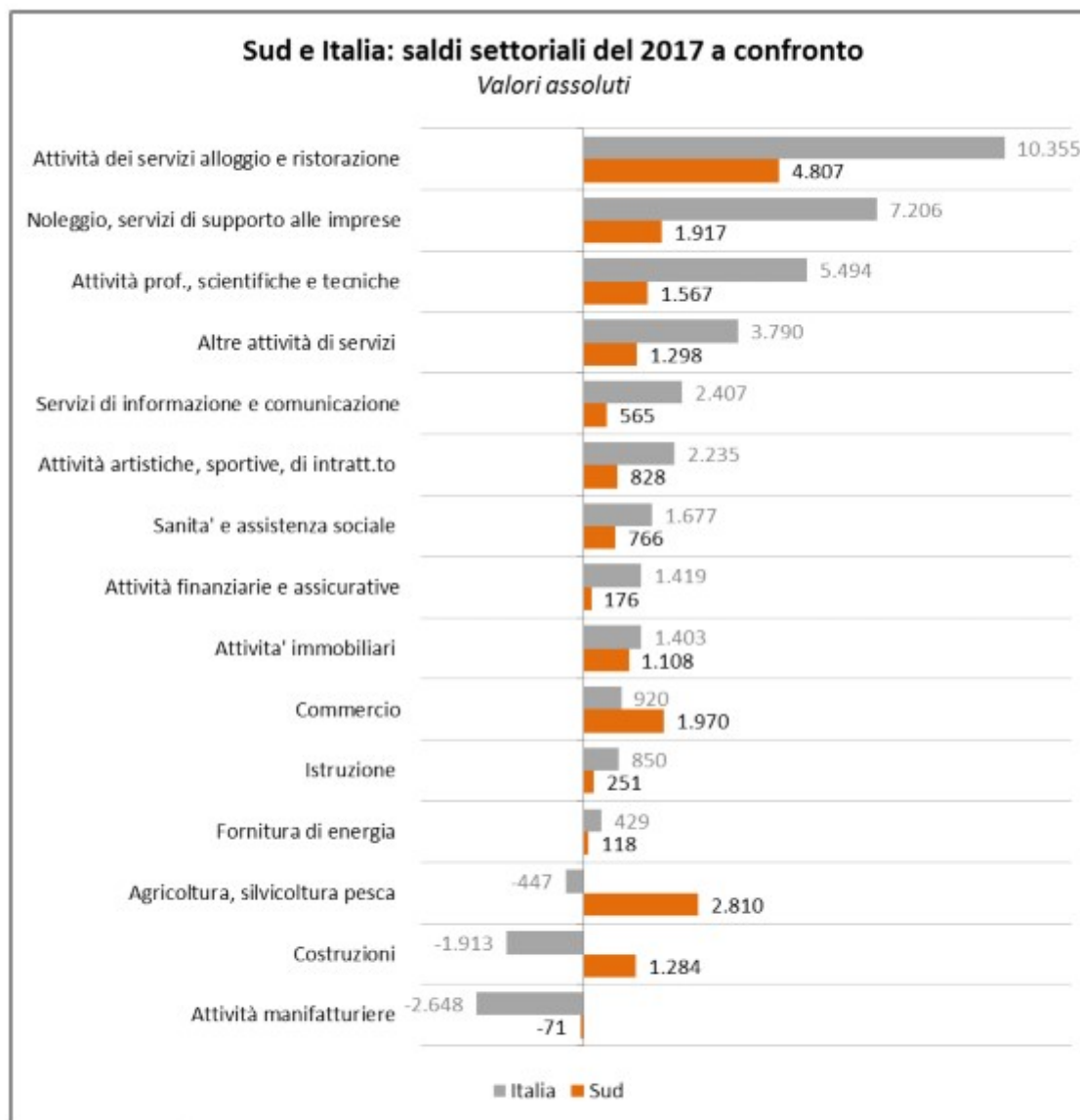
Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2017	Tasso di crescita 2017	Tasso di crescita 2016
PIEMONTE	25.011	25.976	-965	436.043	-0,22%	-0,12%
VALLE D'AOSTA (*)	700	900	-200	12.507	-1,55%	-0,29%
LOMBARDIA	56.034	50.290	5.744	960.186	0,60%	0,69%
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.733	5.286	447	109.414	0,41%	0,67%
VENETO	26.448	25.595	853	488.226	0,17%	0,07%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.368	5.799	-431	103.107	-0,42%	-0,77%
LIGURIA	9.134	8.778	356	162.949	0,22%	0,17%
EMILIA-ROMAGNA	25.327	25.963	-636	456.929	-0,14%	-0,32%
TOSCANA	24.483	22.905	1.578	414.353	0,38%	0,44%
UMBRIA	5.269	4.639	630	94.527	0,66%	0,63%
MARCHE	9.666	9.175	491	172.205	0,28%	-0,17%
LAZIO	40.575	29.927	10.648	650.755	1,65%	1,77%
ABRUZZO	8.144	7.581	563	148.298	0,38%	0,20%
MOLISE	1.910	1.816	94	35.400	0,27%	1,11%
CAMPANIA	37.515	28.043	9.472	586.821	1,64%	1,56%
PUGLIA	23.654	19.074	4.580	380.553	1,20%	1,09%
BASILICATA	3.476	2.789	687	60.284	1,15%	1,70%
CALABRIA	10.179	7.997	2.182	186.005	1,18%	1,32%
SICILIA	28.253	20.735	7.518	462.625	1,65%	0,86%
SARDEGNA	9.996	7.897	2.099	169.294	1,25%	1,13%
ITALIA	356.875	311.165	45.710	6.090.481	0,75%	0,68%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Relativamente al solo 1° trimestre 2017, i dati della Valle d'Aosta contengono alcune tipologie di cessazione d'ufficio.

Al netto di Piemonte (-965), Emilia-Romagna (-636), Friuli Venezia Giulia (-431) tutte le altre regioni hanno chiuso il 2017 con un bilancio anagrafico positivo, con il Lazio a fare da battistrada (10.648 imprese in più), seguito da Campania (+9.472) e Sicilia (+7.518). Quanto ai settori, a livello complessivo quelli che nel 2017 hanno fatto registrare gli aumenti maggiori nel numero di imprese registrate sono stati il turismo (+10.335), i servizi alle imprese (+7.206) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+5.494). A chiudere in rosso, invece, sono state le attività manifatturiere (-2.648), le costruzioni (-1.913) e l'agricoltura (-447).

Se però si guarda all'andamento dei settori nel Mezzogiorno, il quadro si presenta in parte in controtendenza e mostra soprattutto una forte concentrazione del saldo attivo nel turismo (sempre in testa tra le vocazioni imprenditoriali più scelte) e nell'agricoltura (+2.810). Bilanci più che positivi al sud anche nel commercio (+1.970) e nelle costruzioni (+1.284).



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La finanza pubblica decentrata

In base ai dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Campania nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,1 per cento; in termini pro-capite è stata pari a 3.142 euro, un dato inferiore alla media delle Regioni a statuto ordinario .

Le spese correnti sono leggermente calate. Le retribuzioni per il personale dipendente rappresentano una componente significativa di tale spesa. In base alle più recenti elaborazioni della Ragioneria generale dello Stato, esse sono diminuite del 2,4 per cento in media l'anno; più della metà del calo è riconducibile alla spesa sostenuta dagli enti sanitari, sottoposti negli ultimi anni a misure di spending review particolarmente stringenti, finalizzate al riequilibrio dei conti del comparto. Il numero e il costo per abitante del personale delle Amministrazioni locali campane continuano ad attestarsi a un livello inferiore alla media del complesso delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario). Il costo per dipendente è invece superiore, per effetto del maggior costo medio unitario nel settore sanitario (62.000 euro in Campania, 55.000 nelle RSO). Più dei due terzi di tale spesa è costituito da investimenti fissi, anch'essi in diminuzione nel triennio, sebbene a un tasso assai più contenuto (-3,8) e nonostante la forte crescita del 2015 di riflesso all'accelerazione e riprogrammazione della spesa dei fondi europei 2007-2013.

Sulla base di informazioni tratte dal Siope, nel 2017 la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali è ancora diminuita (del 12 per cento, in linea con l'andamento registrato nella media delle RSO). Per i Comuni, cui sono attribuibili circa i tre quarti degli investimenti complessivi, il calo nel 2017 è stato del 16 per cento. La ridotta attività progettuale degli Enti locali negli anni recenti non lascia prevedere nel breve termine un'inversione di tendenza di tale spesa. La flessione si è registrata nonostante l'abolizione del Patto di stabilità interno e l'adozione di un nuovo sistema di regole di bilancio più favorevole alla spesa per investimenti. In rapporto al PIL, gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali campane rimangono superiori alla media delle RSO.

Sotto il profilo degli enti erogatori, il 57 per cento della spesa pubblica locale è di competenza della Regione e delle Aziende sanitarie locali (ASL), per il rilievo della sanità; circa il 28 per cento è invece erogato dai Comuni, per il ruolo significativo di tali enti nell'ambito degli investimenti fissi.

Spesa pubblica per investimenti fissi (1) (valori percentuali)									
VOCI	Campania			RSO			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Amministrazioni locali (in % del PIL)	1,1	2,1	1,2	0,8	0,9	0,8	1,0	1,1	0,9
quote % sul totale:									
Regione e ASL	10,9	8,1	13,9	19,8	17,5	19,6	25,7	23,8	23,2
Province	8,5	3,5	5,3	9,6	8,0	8,2	8,1	6,8	7,2
Comuni	68,9	80,8	71,4	63,6	68,2	66,1	59,5	63,3	63,9
Altri enti	11,8	7,6	9,3	7,0	6,3	6,2	6,7	6,1	5,8

Fonte: Siope. La tavola è costruita sulla base dei dati di cassa relativi alla spesa per la costituzione di capitali fissi (beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari) delle AALL. Per il PIL: Istat.
(1) Non comprende le gestioni commissariali.

Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi (1) (valori medi 2014-16 e valori percentuali)						
VOCI	Euro pro capite	Composizione %				Variazione % annua
		Regione e ASL (2)	Province	Comuni	Altri enti	
Spesa corrente primaria	2.763	61,3	2,5	24,0	12,1	-0,5
Spesa c/capitale (3)	379	27,2	4,7	53,0	15,1	-12,9
Spesa totale	3.142	57,1	2,8	27,7	12,4	-2,1
<i>Per memoria:</i>						
Spesa totale Italia	3.406	60,3	3,0	27,4	9,2	-1,8
“ “ RSO	3.244	59,5	3,2	28,2	9,1	-1,8
“ “ RSS	4.321	63,8	2,0	24,3	9,9	-1,7

Fonte: Siope; per la popolazione residente, Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Spesa pubblica delle Amministrazioni locali al netto della spesa per interessi.

(1) Non comprende le gestioni commissariali. – (2) Include le Aziende ospedaliere. – (3) Al netto delle partite finanziarie.

Controllo della spesa

Il programma di revisione della spesa pubblica ha costituito la base di partenza per le valutazioni tecniche ed economiche sottostanti le misure di razionalizzazione della spesa introdotte dal Governo nel corso degli ultimi anni. Gli interventi hanno interessato prevalentemente le aree di spesa segnalate per la presenza di sprechi ed inefficienze. In linea con le raccomandazioni della Commissione Europea e le linee direttrici della Spending Review, le risorse liberate sono state destinate alla riduzione permanente del cuneo fiscale e al sostegno dei redditi più deboli.

Le principali misure che saranno attuate sono le seguenti:

- per gli enti locali proseguirà il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015, 2016 e 2017 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti Locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo;
- le priorità per le Amministrazioni Centrali saranno volte, tra l'altro, ad una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità; alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace;
- sarà completato il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA;
- per quanto riguarda la struttura del sistema tributario sarà data piena attuazione alla legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali.

Valutazione della situazione socioeconomica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune.

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve tener conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce, insieme ad altri fattori, certamente uno degli approfondimenti di maggiore interesse: l'attività amministrativa è diretta infatti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2011		7450
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2018	(+)	7695
Nati nell'anno	(+)	68
Deceduti nell'anno	(-)	78
Saldo naturale		7685
Immigrati nell'anno	(+)	174
Emigrati nell'anno	(-)	116
		58
Popolazione al 31-12-2018		7743

Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	3808
Femmine	(+)	3935
Popolazione al 31-12-2018		7743
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	488
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	620
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1508
Adulta (30-65 anni)	(+)	3625
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1502
Popolazione al 31-12-2018		7743

Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	3073
Comunità / convivenze	5
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0
Popolazione insediabile	
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	8.500

Popolazione (andamento storico)

		2014	2015	2016	2017	2018		
Movimento naturale								
Nati nell'anno	(+)	86	85	92	72	68		
Deceduti nell'anno	(-)	89	83	96	93	78		
Saldo naturale		-1	2	-4	- 21	-10		
Movimento migratorio								
Immigrati nell'anno	(+)	150	164	116	126	174		
Emigrati nell'anno	(-)	102	83	90	97	116		
Saldo migratorio		48	81	26	29	58		
Tasso demografico								
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0	0	0	0	0		
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0	0	0	0	0		

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni

fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq)	1962
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	
Provinciali	(Km.)	12.
Comunali	(Km.)	112
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente Locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	SI
Piano regolatore approvato	(S/N)	SI
Programma di fabbricazione	(S/N)	NO
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	NO
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	NO
Artigianali	(S/N)	NO
Commerciali	(S/N)	NO
Piano Urbano del traffico	(S/N)	SI
Piano delle attività commerciali	(S/N)	SI

Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	SI
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle proprie risorse all'erogazione di servizi al cittadino nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti beneficiari dello stesso;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da diversi fattori, alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica; ne consegue che l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento tali da spingere la stessa alla ricerca delle fonti di entrata necessarie per coprire la spesa correlata all'erogazione di tale servizio, valutando altresì l'impatto che la spesa generata avrà sugli equilibri di bilancio.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa Amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio.

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE
mensa scolastica	appalto
trasporto scolastico	appalto
raccolta e smaltimento RSU	appalto
manutenzione strade	appalto
manutenzione pubblica illuminazione	appalto
interventi socio assistenziali	ambito 32
manutenzione cimitero	appalto

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Asili nido	(numero)	0	0	0	0	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	(numero)	6	6	6	6	6	6	6	6
	(posti)	257	269	250	251	251	266	266	266
Scuole elementari	(numero)	5	5	5	5	5	5	5	5
	(posti)	407	406	405	417	417	411	411	411
Scuole medie	(numero)	1	1	1	1	1	1	1	1
	(posti)	277	279	278	243	243	237	237	237
Strutture per anziani	(numero)	0	0	0	0	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0	0	0	0	0

Ciclo ecologico

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	1	1	1	1	1	1	1	1
- Nera	(Km.)	8	9	10	10	10	10	10	10
- Mista	(Km.)	31	31	31	31	31	31	31	31
Depuratore	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Acquedotto	(Km.)	58	58	58	58	58	58	58	58
Servizio idrico integrato	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	8	8	8	8	8	8	8	8
	(ettari)	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Raccolta rifiuti - Civile	(quintali)	25.377	26.043	27.976	28.173	30.160	30.700	31.000	31.400
- Industriale	(quintali)	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Discarica	(S/N)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Farmacie comunali (numero)	0	0	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica (numero)	1866	1870	1895	1895	1895	1895	1895	1895
Rete gas (Km.)	40	40	40	40	40	40	40	40
Mezzi operativi (numero)	19	19	19	19	18	18	18	18
Veicoli (numero)	4	4	4	4	4	4	4	4
Centro elaborazione dati (S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Personal computer (numero)	41	42	45	46	48	50	50	50

Economia e sviluppo economico locale

L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa deve soddisfare dei bisogni considerati in qualche modo come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Il tessuto imprenditoriale è costituito generalmente da micro imprese; la situazione attuale è caratterizzata da una prevalenza di attività nel settore del commercio, dei servizi ed una parte residuale nel comparto agricolo. Analizzando il dato delle attività, il settore del commercio è da sempre l'asse portante dell'economia territoriale, ma negli ultimi anni anche il settore del turismo, grazie ad una politica tesa alla valorizzazione del brand "Agerola", ha portato alla nascita di nuove realtà turistico ricettive in ambito extra alberghiero che ha portato all'utilizzazione di un numero sempre crescente di seconde abitazioni fino a qualche fa improduttive. La crescita delle presenze turistiche ha generato nel corso degli anni l'apertura di attività commerciali, estranee al tessuto economico commerciale. Il tutto ha avuto notevole ripercussione verso la forza lavoro che ha registrato un'inversione di tendenza che da migrazione verso la costiera amalfitana sorrentina, ha trovato sistemazione in loco o che ha portato gli stessi ad intraprendere un'attività commerciale legata al settore terziario. Per quanto riguarda il settore turistico ricettivo, la tendenza è stata confermata nella scorsa annualità con un incremento di strutture pari al 60% rispetto all'anno precedente.

Il settore industriale, rimane fortemente legato al settore primario per la lavorazione e trasformazione delle produzioni tipiche, specie quelle lattiero casearie, settore manifatturiero tradizionale, legato soprattutto ai settori dell'artigianato locale ed a quello terziario. Per quanto riguarda il settore agricolo, restano quelli tradizionali della coltivazione degli ortaggi, e delle tipicità locali come i

pomodori ai quali è stato riconosciuto il marchio DECO. Proprio l'introduzione del Denominazione Comunale su una filiera di prodotti tipici, che oltre ai citati pomodorini di Agerola, ha portato al riconoscimento di prodotti della tradizione come il Tarallo tipo Agerola, il Pane Biscottato, la marmellata di pera pennata e la linea dei salumi agerolesi. Tutto ciò, ha avuto una ripercussione favorevole verso le attività legate al settore primario, dove si comincia a vedere un ricambio generazionale nel settore come anche nelle attività dell'allevamento, concentrato soprattutto nelle zone periferiche ed alte del paese.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Dal 1 gennaio 2012 diversi enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase, altri enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli enti sperimentatori e al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti a partire dal 1 gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, accanto alla diversa struttura degli schemi di bilancio, alla nuova classificazione delle spese per missioni e programmi, e dell'entrata in titoli e tipologie, si rileva la costituzione e l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato "FPV", quest'ultimo un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel nuovo contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'Ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'Ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018 (preconsuntivo)
Risultato di amministrazione al 31.12	€ 3.728.928,66	€ 4.892.294,24	€ 4.922.094,65	€ 5.577.126,87	€ 6.042.607,91
Di cui fondo di cassa	€ 3.941.530,42	€ 3.930.854,00	€ 5.016.501,82	€ 5.980.422,76	€ 6.660.213,01
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nella tabella che segue sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2018, che non essendo ancora approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, si riportano i dati ad oggi disponibili (preconsuntivo).

Analisi finanziaria generale
Evoluzione delle entrate e delle spese (accertato / impegnato)

ENTRATE	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018 (preconsuntivo)
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.095.940,16	3.553.178,79	3.543.777,60	3.593.208,87	3.827.949,71	3.804.434,88
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	498.038,59	425.786,31	220.810,73	316.304,99	256.320,12	237.802,42
Titolo 3 – Entrate extratributarie	927.972,86	482.626,25	518.495,31	409.122,81	417.602,79	572.333,88
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	751.199,25	20.147.265,84	9.887.563,39	6.897.462,86	583.499,99	572.652,14
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	403.879,02	413.203,24	2.668.163,44	822.932,89	1.172.106,01	759.292,95
Totale	5.677.029,88	25.022.060,43	16.838.810,47	12.039.032,42	6.749.859,18	5.946.516,27

SPESE	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018 (preconsuntivo)
Titolo 1 – Spese correnti	3.832.174,10	4.090.956,80	3.871.539,98	4.034.090,74	3.819.411,80	4.229.397,10
Titolo 2 – Spese in c/capitale	858.521,36	19.918.410,36	9.880.270,78	7.420.491,13	269.316,06	837.199,51
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	256.943,84	217.239,28	199.278,85	207.965,60	217.934,72	228.389,95
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	403.879,02	413.203,24	2.668.163,44	822.932,89	1.172.106,01	759.292,95
Totale	5.361.518,32	24.639.809,68	16.619.253,05	12.488.632,36	5.591.623,69	6.054.279,51

Analisi delle entrate per titoli

Secondo il principio contabile dell'unità, “è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate”.

Un'attenta analisi delle proprie fonti di entrata è condizione preliminare indispensabile per una programmazione della spesa che risponda a principi di attendibilità. Le fonti di entrata di un ente locale sono sostanzialmente di tre tipi: proprie, derivate o da indebitamento.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per coprire la spesa corrente che quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente. Dall'ammontare delle risorse acquisite, scaturisce la scelta degli obiettivi da perseguire e che trovano realizzazione nelle previsioni di spesa, indicate nel bilancio dell'ente. Le entrate, che costituiscono la finanza dei comuni, suddivise secondo la natura e la fonte di provenienza, sono

dettagliate come segue:

- imposte proprie;
- addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;
- tasse e diritti per servizi pubblici;
- trasferimenti erariali;
- trasferimenti regionali;
- altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
- risorse per investimenti;
- altre entrate.

Parlando di entrate, necessita considerare anche l'equilibrio che le risorse devono mantenere nei confronti delle varie tipologie di spesa. Nel rispetto del principio inizialmente enunciato, vi sono tipologie di entrata "dedicate" a finanziare determinate spese, mentre altre risorse sono destinate specificatamente a spese che mostrano un legame tendenziale con esse. Ne può ben essere esempio l'entrata derivante da oneri di concessione rispetto a spese da finanziarie. Sarà necessario effettuare quindi una serie di valutazioni ed analisi rispetto alle entrate ed alla loro origine e composizione, al fine di consentire una corretta considerazione di quanto, cosa e dove incidere o correggere, per giungere ad un'ottimale utilizzo delle risorse in termini di efficienza, efficacia, convogliando la ricchezza a disposizione in spese oculate e necessarie, per giungere alla migliore redistribuzione possibile per il cittadino.

Le voci di entrata dal punto di vista della struttura del bilancio, ordinate gradualmente in titoli, categorie e risorse, con le nuove disposizioni dettate dal D.lgs. del 23 Giugno 2011 n. 118 e dal D.lgs n.126 /2014 in tema di gestione contabile armonizzata, sono cambiate. Il nuovo ordine è costituito da Titolo – Tipologia – Categoria.

Si riporta nella tabella che segue le entrate per il triennio 2019-2021.

ENTRATE			
TITOLO	2019	2020	2021
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.068.612,45	4.037.437,45	4.040.437,45
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	443.727,48	259.757,98	259.757,98
Titolo 3 – Entrate extratributarie	704.200,00	646.700,00	580.700,00
Titolo 4 – Entrate in c/capitale	3.653.612,62	7.395.311,12	37.203.867,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00

Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale Titoli	10.395.152,55	13.864.206,55	43.609.762,43

Tributi e tariffe - politica tributaria e tariffaria

Per sua natura, l'ente locale ha come funzione la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una concomitante attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce momento fondamentale per la veridicità ed attendibilità dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che è possibile preventivare deriva la sostenibilità finanziaria delle ipotesi di spesa formulate in sede di programmazione e che, conseguentemente, possono trovare accoglimento nelle previsioni di spesa.

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto Enti Locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
Previsione di competenza	3.941.623,99	4.068.612,45	4.037.437,45	4.040.437,45
Previsione di cassa	5.129.627,44	5.192.079,34		

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della Tari è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9

Con l'approvazione della legge di bilancio 2019 si confermano le novità previste dalle precedenti Legge di Stabilità.

Imposta Municipale Propria

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale, mentre le abitazioni di lusso restano assoggettate all' I.M.U. con l'aliquota approvata nel 2018 e detrazione di € 200,00.

L'abitazione principale è totalmente esente da IMU e TASI per proprietari ed inquilini, a condizione che non si tratti di immobili ricadenti nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. L'esenzione si applica anche:

- nel caso si tratti di casa coniugale assegnata al coniuge in occasione di un procedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- nel caso in cui si tratti di immobili che appartengano a cooperative edilizia a proprietà indivisa e siano adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché - a seguito della legge Stabilità 2016 - qualora siano assegnati a soci studenti universitari anche in deroga al requisito della residenza anagrafica;
- nel caso di alloggi cosiddetti sociali;
- nel caso di alloggi non locati appartenenti a dipendenti delle Forze Armate trasferiti per motivi di lavoro.

Con la legge di stabilità 2016 vengono stabilite ulteriori riduzioni:

- 1)** viene stabilita la riduzione del 50% della base imponibile IMU per gli immobili concessi in comodato, a parenti in linea retta entro il 1° grado a condizioni che:
 - a) l'unità immobiliare sia usata come abitazione principale;
 - b) il contratto di comodato sia regolarmente registrato;
 - c) il comodante possieda un solo immobile ad uso abitativo in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato. Tuttavia, l'agevolazione in questione si estende anche al caso in cui il comodante sia possessore, nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato, di un altro immobile adibito a propria abitazione principale (non di lusso);
- 2)** altro importante provvedimento è l'abolizione dell'IMU per gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti. Al riguardo si precisa che il Comune di Agerola essendo classificato come comune totalmente montano, prevede l'esenzione per i terreni agricoli.

Tasi

A seguito dell'abolizione Tasi per l'abitazione principale previsto dalla legge di Stabilità 2016, il gettito Tasi nella previsione, è quantificato tenendo conto degli introiti riscossi e della corrispondente quota decurtata dallo Stato quale ristoro abolizione Tasi abitazione principale.

Tari

La legge 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito con decorrenza 01 gennaio 2014 la TARI (Tassa sui rifiuti) quale componente della IUC, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Le tariffe della Tari sono determinate sulla base del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1. commi da 641 a 688 della Legge n. 147/2013, del metodo normalizzato di cui al DPR n. 158/1999 e del principio della copertura integrale dei costi.

Per le aliquote e tariffe dei principali tributi componenti la IUC (IMU-TASI-TARI) è allo stato prevista una politica di riconferma sulla base di quelle attualmente in vigore e approvate con l'ultima deliberazione di C.C. n. 14 del 28.03.2018. Con delibera n. 21 del 01.03.2019 è stata approvata la proposta di Giunta Comunale al Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe vigenti nell'anno 2018.

Le previsioni di bilancio per la Tari sono state effettuate sulla base dei dati elaborati e trasmessi dal competente ufficio. Con delibera n. 23 del 01.03.2019 la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio l'approvazione del Piano Economico Finanziario per

l'anno 2019 propedeutico per l'approvazione delle tariffe.

Addizionale Comunale Irpef

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio Comunale. A decorrere dall'anno 2012 le delibere che istituiscono l'Addizionale comunale all'IRPEF devono essere trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dall'approvazione delle medesime per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero stesso (art. 4, comma 1 quinquies, del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2016)

L'aliquota dell'Addizionale Comunale dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche è pari allo 0,7 per mille. Anche per la predetta tipologia di entrata è prevista la conferma dell'aliquota nella stessa misura di quella vigente per l'anno 2018 approvata con deliberazione di C.C n. 8 del 28.02.2018.

Imposta Pubblicità e Diritti Affissioni – Tosap

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive. Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

Le tariffe in vigore dell'Imposta sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni e Tosap sono quelle confermate per l'anno 2019 con deliberazione di G.C. n. 14 dell' 08.02.2019.

Imposta di Soggiorno

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31.10.2012 il Comune di Agerola ha istituito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 D.lgs. n. 23/2011, a far data dal 1° gennaio 2013, l'Imposta di Soggiorno e approvato il relativo regolamento con il quale si è provveduto a declinare gli aspetti operativi, gestionali, ivi comprese le esenzioni, oltre che di controllo e sanzionatori. Il predetto regolamento è stato modificato con delibera di C.C. n. 60 del 28.02.2018.

Per l'imposta di soggiorno sono in vigore le tariffe confermate per l'anno 2019 con deliberazione di G.C. n. 20 del 22.02.2019. Il gettito derivante da tale imposta è destinato alle finalizzazioni di cui al piano di utilizzo approvato annualmente con deliberazione di C.C..

Con riferimento alle entrate di natura tributaria (Tasi – Imu – Imposta di Soggiorno – Pubblicità – Affissioni ecc.) si osserva quanto segue: il sistema tributario degli enti locali è ormai sempre più al centro di una vorticoso normativa. Negli ultimi anni tale sistema ha subito diversi interventi normativi che ne hanno rivoluzionato l'impianto fondamentale. In particolare, e di notevole portata innovativa, è il percorso intrapreso verso il c.d. federalismo fiscale, in linea con la tendenza a promuovere e a rendere effettiva l'autonomia degli enti territoriali in tutti gli aspetti e, dunque, in primis in quello finanziario. Tale politica tende verso una continua diminuzione dei trasferimenti erariali, ed in una tale ottica, diventa indispensabile monitorare il sistema tariffario applicato, e reperire nuove risorse e nuove fonti di finanziamento per fronteggiare la spesa corrente.

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del

titolo primo per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Totale Tipologia 101 Imposta e tasse e proventi assimilati	3.643.787,62	3.770.779,74	3.739.604,74	3.742.604,74
Totale Tipologia 104 Compartecipazione di tributi	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	294.836,37	294.832,71	294.832,71	294.832,71
Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.941.623,99	4.068.612,45	4.037.437,45	4.040.437,45

Trasferimenti Correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti correnti da parte delle Amministrazioni Pubbliche (tipologia 101), trasferimenti correnti da famiglie (tipologia 102) trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103) trasferimenti correnti da istituzioni sociali private (tipologia 104) e trasferimenti correnti dall'U. E e dal resto del mondo (tipologia 105). In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, si sono ormai quasi completamente azzerati gli altri trasferimenti statali di parte corrente, che prima erano collocati nel titolo II dell'entrata. Pertanto, e nello specifico, nei trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, trovano allocazione esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 2 – Trasferimenti correnti				
Previsione di competenza	494.522,83	443.727,48	259.757,98	259.757,98
Previsione di cassa	946.448,35	884.920,99		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo secondo per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 – trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	492.522,83	442.727,48	258.757,98	258.757,98
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da imprese	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Trasferimenti correnti	494.522,83	443.727,48	259.757,98	259.757,98

Entrate Extratributarie

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate attribuisce al Comune la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita.

I principali servizi offerti al cittadino sono rappresentati dalla mensa scolastica, trasporto scolastico, servizio parascolastico mare e soggiorno climatico per anziani che trovano collocazione nel titolo terzo delle entrate extratributarie.

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta quindi con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la

propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche.

L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

Con delibera di G.C. n. 13 dell'08.02.2019 sono state approvate le tariffe per i servizi a domanda individuale per il corrente esercizio finanziario.

Con delibera di G.C. n. 12 dell'08.02.2019 sono state finalizzate le entrate derivanti dai proventi delle sanzioni al codice della strada ai sensi dell'art. 208 del d.lgs n. 285 del 30.04.1992.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 3 – Entrate extratributarie				
Previsione di competenza	621.554,00	704.200,00	646.700,00	580.700,00
Previsione di cassa	1.266.369,49	1.101.564,73		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo terzo per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	243.600,00	328.500,00	337.000,00	271.000,00
Tipologia 200 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.000,00	35.000,00	31.000,00	31.000,00
Tipologia 300 – interessi attivi	954,00	700,00	700,00	700,00
Tipologia 500 – rimborsi e altre	329.000,00	340.000,00	278.000,00	278.000,00

entrate correnti				
Totale entrate extratributarie	621.554,00	704.200,00	646.700,00	580.700,00

Entrate in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al Comune da entità pubbliche, come lo Stato, la Regione, la Città Metropolitana e l'UE, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Rientrano in tale tipologia di entrata anche i proventi da concessioni edilizie e/o permessi a costruire, da sanzioni in materia urbanistica, edilizia e condono la cui destinazione è stata approvata con delibera di G.C. n. 19 del 22.02.2019.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 4 – Entrate in c/capitale				
Previsione di competenza	5.759.651,09	3.653.612,62	7.395.311,12	37.203.867,00
Previsione di cassa	8.147.679,88	5.728.164,67		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo quarto per il prossimo triennio

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti	5.364.651,09	3.278.612,62	7.025.311,12	36.833.867,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 –	390.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00

altre entrate in c/capitale				
Totale entrate in c/capitale	5.759.651,09	3.653.612,62	7.395.311,12	37.203.867,00

Entrate da riduzione attività finanziarie

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Previsioni di cassa	78.998,57	78.998,57		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo quinto per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 200 – Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di Prestiti

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 6 – Accensione prestiti				
Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
Previsioni di cassa	751.523,30	738.046,07		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo sesto per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 300 – accensione mutui ed altri finanziamenti a lungo termine	751.523,30	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da accensione prestiti	751.523,30	0,00	0,00	0,00

Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro				
Previsione di competenza	1.535.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Previsioni di cassa	1.563.751,98	1.553.751,98		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo nono per il prossimo triennio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 – entrate per partite di giro	1.415.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00
Tipologia 200 – entrate per conto terzi	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	1.535.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00

Analisi della spesa

La tabella che segue riporta le spese per il triennio 2019/2021.

SPESE				
TITOLO	Previsione 2018	2019	2020	2021
Titolo 1 – Spese correnti	5.054.476,72	5.082.107,55	4.789.777,47	4.731.002,90
Titolo 2 – Spese in c/capitale	6.311.744,09	3.800.342,78	7.328.308,12	37.121.864,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	228.389,95	213.795,22	221.120,96	231.895,53
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	1.535.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale	13.129.610,76	10.621.245,55	13.864.206,55	43.609.762,43

SPESE CORRENTI: di seguito si riportano le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare in dettaglio ulteriori dati di tale tipologia di spesa.

Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	1.384.728,89	1.353.338,86	1.351.899,30	1.351.898,70
Imposte e tasse a carico dell'ente	97.260,78	88.693,82	88.591,97	88.591,97
Acquisto di beni e servizi	2.774.640,46	2.735.742,49	2.536.413,00	2.486.013,00
Trasferimenti correnti	409.152,44	363.052,27	355.277,27	355.777,27
Interessi passivi	188.688,80	177.692,28	167.324,26	156.549,69
Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.500,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre spese correnti	180.505,35	348.587,83	275.271,67	277.172,27
TOTALE SPESE CORRENTI	5.054.476,72	5.082.107,55	4.789.777,47	4.731.002,90

SPESE IN CONTO CAPITALE: si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati.

Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.998.152,70	3.328.547,09	7.328.308,12	37.121.864,00

Contributi agli investimenti	1.253.591,39	471.795,69	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	60.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	6.311.744,09	3.800.342,78	7.328.308,12	37.121.864,00

SPESE RIMBORSO PRESTITI: si riporta di seguito la spesa per rimborso della quota capitale dei mutui in essere alla data di predisposizione del bilancio.

Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	228.389,95	213.795,22	221.120,96	231.895,53
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	228.389,95	213.795,22	221.120,96	231.895,53

SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO: le spese per conto terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrate, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Descrizione	Previsione 2018	2019	2020	2021
Uscite per partite di giro	1.415.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00
Uscite per conto terzi	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.535.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00

Il principio contabile applicato della programmazione richiede un'analisi delle spese quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa stessa, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Il principio contabile applicato della programmazione richiede altresì l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione annuale il Consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte corrente e capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore. In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro generale di tali impegni e degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio.

IMPEGNI DI PARTE CORRENTE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E NEI PRECEDENTI				
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2019	IMPEGNI ANNO 2020	IMPEGNI ANNO 2021
01	01	15.223,20	0,00	0,00
01	02	41.963,52	561,60	0,00
01	03	25.291,81	0,00	0,00
01	04	37.460,64	4.880,00	4.880,00
01	05	9.844,35	1.811,70	0,00
01	06	45.828,19	2.516,45	0,00

01	07	12.443,14	0,00	0,00
01	11	54.631,73	7.776,30	7.776,30
03	01	34.320,06	0,00	0,00
04	01	0,00	0,00	0,00
04	02	24.883,25	3.923,52	3.923,52
04	06	222.668,12	173.779,32	173.779,32
04	07	0,00	0,00	0,00
05	02	4.817,03	4.590,00	4.590,00
06	01	4.290,01	0,00	0,00
06	02	0,00	0,00	0,00
07	01	0,00	0,00	0,00
08	01	14.837,10	14.652,57	0,00
09	02	11.532,66	0,00	0,00
09	03	324.499,66	33.104,00	0,00
09	04	0,00	0,00	0,00
10	05	13.310,66	0,00	0,00
11	01	63,95	0,00	0,00
12	04	0,00	0,00	0,00
12	07	22.080,00	0,00	0,00
12	09	14.445,53	0,00	0,00
13	07	5.000,00	0,00	0,00
TOTALE		939.434,61	247.595,46	194.949,14

IMPEGNI DI PARTE CAPITALE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E NEI PRECEDENTI				
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2019	IMPEGNI ANNO 2020	IMPEGNI ANNO 2021
06	01	1.250.000,00	0,00	0,00
TOTALE		1.250.000,00		

Per la parte in conto capitale risultano impegnati alla data di predisposizione del Bilancio di Previsione 2019-2021 € 1.250.000,00 riferiti ai lavori per la realizzazione del campo di calcio via San Lorenzo, 1° stralcio.

Analisi della spesa per Missioni

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera

macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni per le spese correnti, in conto capitale e rimborso prestiti per il triennio 2019-2021. Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi. Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

CODICE MISSIONE	ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021			
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE
1	1.841.292,67	5.000,00	0,00	1.752.347,89	1.737.790,70	200.000,00	0,00	6.655.626,14	1.703.359,99	4.784.586,00	0,00	1.628.092,40
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	282.661,20	0,00	0,00	319.822,55	293.404,70	248.311,12	0,00	319.933,75	291.904,10	0,00	0,00	316.933,75
4	461.684,58	63.093,00	0,00	3.719.546,72	457.798,17	1.400.000,00	0,00	452.205,09	445.837,60	10.119.727,00	0,00	446.419,37
5	30.790,00	0,00	0,00	32.200,00	30.790,00	0,00	0,00	32.000,00	30.790,00	0,00	0,00	32.000,00
6	150.278,52	1.285.000,00	0,00	345.231,05	65.058,08	0,00	0,00	2.569.257,73	64.828,97	4.646.818,00	0,00	45.077,36
7	213.500,00	0,00	0,00	169.036,00	143.500,00	0,00	0,00	114.036,00	143.500,00	0,00	0,00	114.036,00
8	90.359,84	1.400.961,03	0,00	202.000,00	43.000,00	80.000,00	0,00	87.000,00	33.000,00	80.000,00	0,00	85.000,00
9	1.278.930,55	201.120,76	0,00	1.273.294,34	1.284.903,68	2.594.997,00	0,00	13.090.957,00	1.283.867,82	13.989.547,00	0,00	5.230.867,79
10	328.525,90	757.079,12	0,00	827.493,45	325.140,66	1.985.000,00	0,00	2.396.782,59	321.622,34	2.596.186,00	0,00	52.384.177,14
11	12.000,00	0,00	0,00	19.600,00	12.000,00	0,00	0,00	7.500,00	9.500,00	0,00	0,00	7.500,00
12	238.207,28	88.088,87	0,00	405.400,00	234.207,28	120.000,00	0,00	225.224,61	233.707,28	0,00	0,00	208.224,61
13	16.000,00	0,00	0,00	10.000,00	15.000,00	0,00	0,00	10.000,00	15.000,00	0,00	0,00	10.000,00
14	2.500,00	0,00	0,00	1.345.591,39	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00	775.000,00	0,00	905.000,00	0,00	500.000,00

18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	133.377,01	0,00	0,00	70.195,35	142.684,20	0,00	0,00	67.234,66	149.584,80	0,00	0,00	70.493,36
50	0,00	0,00	213.795,22	228.389,95	0,00	0,00	221.120,96	213.787,18	0,00	0,00	231.895,53	224.172,97
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.082.107,55	3.328.547,09	213.795,22	12.064.103,69	4.789.777,47	7.328.308,12	221.120,96	6.961.044,75	4.731.002,90	37.121.864,00	231.895,53	61.307.494,75

Investimenti e realizzazione di Opere Pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Se attraverso l'attività di programmazione economico finanziaria le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali dell'ordinamento, e fa sì che vi sia una unificazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio, analogamente i medesimi principi contabili vengono ad interessare anche la programmazione dei lavori pubblici. Essa infatti, pur prevista da tempo nell'ordinamento, viene riletta alla luce del principio generale della competenza finanziaria, dei tempi stimati per la conclusione dell'opera e del crono programma dei pagamenti previsti in relazione all'esigibilità dell'obbligazione.

Le recenti norme contenute nel Decreto Legislativo n.50 del 18/04/2016 (art. 21) e nel D.M. 24 Ottobre 2014, dispongono che, i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e che per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici, tra cui i Comuni, sono tenuti a predisporre, adottare ed approvare un programma triennale dei lavori che comprende anche un elenco dei lavori da avviare nel primo anno del triennio (Elenco Annuale), sulla base degli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, precisando che il documento di programmazione è approvato unitamente al Bilancio di Previsione dell'Ente.

Con riferimento al programma triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche per il nuovo triennio, la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 118 del 19.10.2018 ha approvato il programma triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 ed elenco annuale 2019, ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della

consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119. Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Nella tabella che segue si riporta la quota capitale per il prossimo triennio

Spesa rimborso prestiti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
	213.795,22	221.120,96	231.895,53

Nel triennio considerato non si prevede la contrazione di nuovi mutui.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresentano un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di predissesto.

Grado di autonomia finanziaria

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente

reperita dall'ente. I trasferimenti in c/gestione dello Stato, Regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente.

INDICE	2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	94,85%	94,31%	92,68%	94,84%	90,46%	88,99%	94,16%

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse.

INDICE	2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità spesa corrente = $\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	35,16%	32,18%	37,50%	37,54%	37,98%	38,71%

INDICE	2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo personale = $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	30,21%	27,34%	32,68%	32,89%	33,10%	33%

INDICE		2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	180,07	159,75	183,37	183,55	194,56	196,56
	N. Abitanti						

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti.

INDICE		2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013
Pressione Tributaria =	Entrate tributarie	491,34	496,81	316,17	461,73	468,016	410,167
	popolazione						

INDICE		2018 (dati preconsuntivo)	2017	2016	2015	2014	2013
Autonomia impositiva =	Entrate Tributarie	82,44%	85,04%	83,20%	82,74%	79,86%	68,46%
	Entrate correnti						

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di

almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. Nella tabella che segue sono riportati i parametri dell'ultimo triennio, quelli inerenti l'anno 2017 sono calcolati con riferimento all'approvazione del conto consuntivo 2017 avvenuto con deliberazione di C.C. n. 20 del 29.05.2018. Con l'approvazione del conto consuntivo 2018 saranno calcolati i nuovi parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizioni di deficitarietà strutturale nel triennio 2019-2021 approvati con decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018. I suddetti parametri infatti trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020.

	2015		2016		2017	
Parametri deficit strutturale	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			X	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X		X	

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il principale oggetto dell'attività di un ente è rappresentato dalla fornitura dei servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di copertura.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 2016, n. 210, il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che interviene sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo dichiarato di garantire la semplificazione normativa nonché la promozione del fondamentale principio della concorrenza. Il nuovo Testo Unico è in vigore dal 23/09/2016. Il Governo ha adottato, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, in via preliminare, uno schema di decreto recante

disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 175/2016. Nella seduta della Conferenza Unificata del 16 marzo 2017 è stata raggiunta l'Intesa, a seguito della quale il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100, correttivo del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2017. Il provvedimento è in vigore dal 27 giugno 2017.

In sintesi i principali contenuti della riforma integrati con i correttivi introdotti dal citato D.Lgs. 100/2017:

- Ambito di applicazione: il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D. Lgs. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;
- Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse;
- Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica: le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato pubblico-privato; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali oltre che all'ente o agli enti pubblici partecipati, anche "allo svolgimento delle loro funzioni"; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata;
- Oneri di motivazione analitica: l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali;
- Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche: è previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento devono essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro.

Analisi delle singole partecipazioni

Completata la premessa sul quadro normativo, si rende ora necessaria l'individuazione delle singole partecipazioni del Comune di Agerola, alla luce delle prescrizioni e dei criteri previsti dal TUSP, oggetto dell'attività di revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del D.lgs n. 175/2016 e possedute alla data del 31.12.2017.

Il Comune di Agerola detiene quote di partecipazioni dirette:

1. nella società Ausino Spa pari al 4,36%. Trattasi di società in house che produce un servizio di interesse generale legato alla gestione dei servizi idrici integrati e di depurazione;
2. nella società Sviluppo Costa d'Amalfi srl in liquidazione pari al 3,7057%. Trattasi di società costituita nel 2001 per la gestione dei Patti Territoriali "Costa d'Amalfi" e "Monti Lattari" per la promozione dello sviluppo dei territori dei Comuni della Costa d'Amalfi, Cava de Tirreni e di Agerola;
3. nella Asmenet Società Consortile a.r.l. pari allo 0,35%. Trattasi di società in house che si propone in via principale la realizzazione di Centri di Servizi Territoriali "CST" allo scopo di garantire la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci da

ripartire tra gli stessi con criteri mutualistici e garantire economie di scala;

4. nel G.A.L. Terra Protetta Scarl, pari all'1,41%. Trattasi di società consortile a responsabilità limitata costituita nell'anno 2016 così come previsto ai sensi degli artt. 32 e 35 del Reg. UE 1303/2013 e recepito dalla misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014/2020. E' il soggetto responsabile dell'attuazione del piano di sviluppo locale nonché delle misure, sottomisure ed interventi in esso inseriti per lo sviluppo del territorio locale.

5. nell'Asmel Consortile s.c.a.r.l pari allo 0,496%. Trattasi di società consortile che svolge attività e iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e la valorizzazione dei sistemi in rete. In particolare svolge funzioni di centrali di committenza a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, assicurando ai soci adeguato supporto organizzativo, gestionale e tecnologico.

Il Comune detiene altresì una quota pari allo 0,12% nel Consorzio Asmez. Il Consorzio Asmez è un ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica. Esso svolge un'attività di assistenza, consulenza e di supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività. Numerose sono le aree d'intervento attivate.

Il Consorzio si propone di dare supporto a detti enti per l'introduzione delle nuove tecnologie, per il miglioramento delle tecniche di gestione, per l'accesso ai fondi europei e per divenire effettivi protagonisti del contesto socio-economico della popolazione amministrata.

Con legge regionale della Campania n. 15/2015, che reca norme in materia di riordino del servizio idrico integrato, è stata prevista la costituzione dell'Ente Idrico Campano "EIC" quale ente di governo per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale unico che coincide con l'intero territorio regionale. Con deliberazione di C.C. n. 13 del 29.03.2016 l'ente ha aderito all'Ente Idrico Campano ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della Legge Regionale Campania n.15/2015.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 28.12.2018 è stato approvato il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dal Comune di Agerola alla data del 31.12.2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 100.

L'atto ricognitorio è corredato da una Relazione Illustrativa e da Schede di sintesi redatte secondo il modello standard messo a disposizione degli Enti dal dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti.

Il provvedimento e i relativi allegati sono stati trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente. La relazione e relativi allegati sono in corso di trasmissione alla struttura di monitoraggio costituita presso il MEF attraverso il portale informatico messo a disposizione degli Enti, che si è reso operativo a partire dalla data dell'08.02.2019 così come da comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.02.2019 id. 3453687.

In attuazione del Decreto Legislativo 23/06/2011, n. 118 recante norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, e del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato A/4 del citato decreto), al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 dell'allegato A/4, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Con deliberazione di G.C. n. 132 del 15.12.2017 si è provveduto ad approvare l'elenco degli organismi rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Agerola per l'anno 2017, individuando quelli che alla luce delle disposizioni vigenti sono da comprendere nel consolidamento sulla base dei rispettivi bilanci di esercizio allora disponibili e riferiti all'anno 2016.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 31.08.2018 esecutiva ai sensi di legge, in considerazione dei bilanci d'esercizio della capogruppo e dei soggetti partecipati riferiti all'anno 2017, si è rideterminato il perimetro del consolidamento, approvando l'elenco degli organismi rientranti nel Gruppo di Amministrazione Pubblica – GAP – e individuando quelli che sulla base dei parametri forniti dal principio contabile 4/4 sono da comprendere nel consolidamento, come sotto riportato:

Denominazione	Attività svolta	% di partecipazione
Ausino Spa	Gestione del servizio idrico integrato	4,36

Con delibera di C.C. n. 40 del 16.11.2018 è stato approvato il primo Bilancio consolidato del Comune di Agerola per l'anno 2017, trasmesso regolarmente come da normativa alla BDAP – Banca Dati della Pubblica Amministrazione.

La struttura organizzativa dell'ente

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata negli organi di governo rappresentati dal Sindaco, dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale; dal Segretario Comunale, dallo Staff e ai fini della gestione amministrativo-contabile, dai vari Centri di Responsabilità, a cui vengono demandati annualmente dalla Giunta Comunale, mediante il Piano Esecutivo di Gestione, gli obiettivi da conseguire e le relative risorse finanziarie, strumentali ed umane.

Le risorse umane disponibili

L'attuale contesto amministrativo, caratterizzato da continui e progressivi tagli alle risorse degli enti locali che si traducono, per quanto concerne le risorse umane, in una ridottissima possibilità per contrastare il loro costante decremento, è obbligatoria l'adozione di una strategia rivolta alla valorizzazione delle risorse presenti. E' bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze acquisite, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Di seguito si riporta la dotazione dell'ente alla data di predisposizione del Bilancio di Previsione 2019-2021 approvata con delibera di G.C. n. 26 dell'08.03.2019.

Dotazione Organica dell'Ente

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D	4	2	1	
C	17	1		2
B3	1			
B1	1			
A	1			
TOTALE	24	3	1	1

1° Settore Affari Generali

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D	1			
C	6			
B3	1			
TOTALE	8			

2° Settore Finanziario

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D		2		
C	4			
TOTALE	4	2		

3° Settore Lavori Pubblici ed Ambiente

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D	1		1	
C	2			1
B1	1			
A	1			
TOTALE	5		1	1

4° Settore Urbanistica e SUAP

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D	1			
C	2			
TOTALE	3			

5° Settore Polizia Locale

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO		POSTI DA COPRIRE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
D1	1			
C	3	1		1
TOTALE	4			

Ai sensi dell'art. 109, c. 2 e dell'art. 50, c. 10 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000 e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Responsabili:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	Dott.ssa Rossella Mascolo
Responsabile Settore Economico Finanziario	Dott.ssa Giovanna Peccerillo

Responsabile Settore Lavori Pubblici ed Ambiente	Geom. Nicola Ferrara
Responsabile del Settore Urbanistica e SUAP	Geom. Giovanni Milano
Responsabile Settore Vigilanza	Cap. Gregorio Casanova

Gestione del Patrimonio

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun ente, attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione (Anno 2017) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 29.05.2018. Con l'approvazione del rendiconto della gestione 2018 si procederà ad un aggiornamento dell'attivo e passivo patrimoniale dell'ente.

Attivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	9.558,96
Immobilizzazioni materiali	30.349.490,86
Immobilizzazioni finanziarie	135.602,42
Rimanenze	4.060,00
Crediti	5.552.043,99
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	5.980.422,76
Ratei e risconti attivi	1.133,91
Totale	42.032.312,90

Passivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	32.479.087,32
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00

Debiti	9.307.125,58
Ratei e risconti passivi	246.100,00
Totale	42.032.312,90

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni – Equilibri di bilancio e di cassa

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2019-2021 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata, sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente (titolo IV);
- il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Al Bilancio di Previsione sono allegati appositi prospetti di verifica del rispetto di tali equilibri.

Il Comune di Agerola ha una solida situazione di cassa e non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria. Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ha ricostituito le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari ad € 6.660.213,01 e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno, prevede un fondo di cassa finale pari a € 5.860.618,86. Tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno originate dalle dinamiche finanziarie connesse alla gestione dei flussi di cassa delle poste più rilevanti.

Coerenza e compatibilità con i vincoli di Finanza Pubblica

Il Comune di Agerola è sempre stato sottoposto alla disciplina del Patto di Stabilità Interno fin dalla sua introduzione. La sottoposizione del Bilancio di Previsione al metodo di calcolo del Patto di Stabilità per gli Enti Locali, basato sul cosiddetto sistema della "competenza mista", ha determinato una profonda revisione del sistema di programmazione del bilancio comunale.

Il nuovo metodo di calcolo degli obiettivi in termini di saldo utile ai fini del patto di stabilità ha comportato l'introduzione di un sistema di programmazione della spesa corrente e di quella di investimento coerenti non solo con le risorse finanziarie disponibili ma anche con la capacità di pagamento sulle spese in conto capitale al fine di rispettare l'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

Per raggiungere gli obiettivi programmatici è stato necessario procedere: al costante monitoraggio delle entrate e delle spese correnti al fine di valutare il corretto verificarsi delle prime, in linea con le previsioni di bilancio, nonché l'ingiustificato incremento delle seconde;

alla programmazione complessiva degli investimenti in modo tale che i pagamenti degli interventi realizzati fossero compatibili non solo con le risorse a disposizione ed in particolare con quelle di cassa, ma anche e soprattutto con gli obiettivi di patto; al costante monitoraggio delle riscossioni di parte capitale.

Le azioni poste in essere hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di Stabilità per tutti gli anni di mandato sottoposti a tale disciplina.

2011	2012	2013	2014	2015
SI	SI	SI	SI	SI

Dopo un lungo periodo di vigenza dal 1 gennaio 2016 il Patto di Stabilità Interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del Pareggio di Bilancio di competenza finale.

La legge di stabilità per il 2016 reca con sé l'abrogazione di tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, il cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Il concorso alla manovra da parte degli enti territoriali dal 2016 non sarà più declinato nel conseguimento di un saldo di competenza mista, dove per la parte corrente del bilancio rilevavano gli accertamenti e gli impegni registrati, mentre per la parte in conto capitale i movimenti di cassa si sommano ai movimenti di competenza finanziaria del bilancio corrente.

Il mondo delle autonomie locali parteciperà al controllo dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione attraverso il conseguimento di un saldo finanziario di competenza finanziaria potenziata non negativo. Così recita il comma 710 della legge di stabilità per il 2016: "Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 (regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano, n.d.r.), devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Gli stanziamenti del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e dei Fondi Spese e Rischi Futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

La programmazione di bilancio è condizionata dalle nuove modalità di concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica in termini di equilibri generali di bilancio e a decorrere dal 2020 dalle modalità di applicazione al bilancio pluriennale del FPV (fondo pluriennale vincolato).

Per dimostrare la coerenza tra le previsioni del bilancio di previsione ed il saldo programmatico gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto di previsioni di competenza triennali, rilevanti in sede di rendiconto.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo ciascun ente è tenuto a inviare nel termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una

certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

La mancata trasmissione della certificazione entro il termine costituisce inadempimento all'obbligo del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica. In caso di inosservanza delle regole sul pareggio di bilancio si rilevano alcune modifiche rispetto al sistema sanzionatorio vigente per il patto di stabilità:

1. l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dell'anno precedente e non del triennio precedente;

2. riduzione del 30% in riferimento agli importi per indennità di funzione e gettoni di presenza al 30 giugno 2014;

3. blocco totale delle assunzioni del personale e il taglio delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori.

Per l'anno 2016, di introduzione delle nuove regole del Pareggio di Bilancio il Comune di Agerola ha rispetto il saldo di finanza pubblica come da certificazione trasmessa al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato entro il 31.03.2017. Tale rispetto è avvenuto anche con riferimento all'anno 2017 attraverso la trasmissione della relativa certificazione entro il 31.03.2018. Analogo risultato è raggiunto per l'anno 2018 la cui certificazione sarà trasmessa nei termini di legge previsti.

Rilevanti innovazioni sono state previste dalla Legge di Bilancio n. 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019) la quale ha previsto novità in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere già dall'anno 2019.

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi.

Individuazione degli indirizzi e obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne in precedenza esaminate.

La Sezione strategica del DUP (di durata temporale pari a quella del mandato amministrativo) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo del mandato.

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 11.07.2016, sulla loro base sono stati individuati gli ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico.

Ai sensi dell'art. 4bis del D.Lgs. 149 del 2011 è stata predisposta altresì la relazione di inizio mandato nella quale è stata data evidenza alle attività da svolgere nel corso del mandato 2016-2021.

Le linee programmatiche di mandato amministrativo 2016-2021 rappresentano lo sviluppo e la specificazione degli impegni assunti con i cittadini di Agerola attraverso il programma elettorale presentato dalla lista Nuovamente Agerola.

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI
1) AGEROLA CIVILE	Principali punti di intervento: 1.potenziamento e miglioramento della sicurezza stradale e viabilità; 2.mobilità per potenziamento della rete con il versante costiero ed i nuclei urbani vicini in sinergia con la Sita, miglioramento della percorribilità della strada ex SS 366 e creazione di sistemi di mobilità alternativa nelle direttrici Amalfi, Praiano, Tovere e Conca.
2) AGEROLA SMART	Principali punti di intervento: 1.sostenibilità ed efficienza energetica proseguendo negli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici comunali, creare uno sportello unico per lo sviluppo sostenibile per l'utilizzo delle energie alternative, favorire l'installazione di impianti di carburanti alternativi e promuovere studi di fattibilità necessari per l'individuazione di energia da fonti alternative; 2.ambiente e paesaggio innalzare il livello di raccolta differenziata, recupero e rigenerazione di aree in stato di degrado o abbandono, riqualificare le aree attrezzate al parco giochi, favorire l'educazione ambientale in sinergia con gli istituti scolastici,

	potenziamento rete fognaria, intensificare l'attività di abbellimento di aiuole e piazze e miglioramento della sistemazione idraulica e idrogeologica del territorio; 3. innovazione creazione di uno sportello per sostenere le start up e per la creazione di nuove imprese specializzate ed innovative, conoscenza e utilizzo dei fondi europei sia per gli Enti pubblici che per le organizzazioni del Terzo Settore (Imprese Sociali, Cooperative, Associazioni) per le imprese e per i cittadini, nascita di una cooperativa di comunità per la crescita del sentimento di collettività e partecipazione.
3) AGEROLA DIGITALE	Principali punti di intervento: 1.creazione di una rete civica in fibra ottica, ulteriori Hot Spot e potenziamento del WI-FI, videosorveglianza ad alta risoluzione con connessione in fibra ottica, creazione di info-point/Oasi telematiche, potenziamento infrastrutture tecnologiche per gli edifici pubblici.
4) AGEROLA RURALE	Principali punti di intervento: 1.agricoltura, attività produttive e commercio con divulgazione delle opportunità di finanziamento a livello comunitario, nazionale e regionale, iscrizione di Agerola nel registro nazionale del paesaggio rurale storico, favorire l'incontro tra aziende e consumatori e diversificazione delle attività agricole favorendo la nascita di fattorie didattiche ed agricampeggi; 2.sentieristica intensificare l'attività di manutenzione e cura dei sentieri, potenziare l'accessibilità all'informazione da parte del turistica, integrare i percorsi di Trekking tradizionale con quelli di Urban Trekking, attivazione del progetto denominato AGEROLA LENTO PEDE.
5) AGEROLA SOCIALE	Principali punti di intervento: 1.diversabilità dare supporto e collaborazione alla Consulta Comunale per il superamento dell'handicap, privilegiare la prevenzione e la promozione sociale, offrendo servizi che siano, a seconda dei casi, percorsi di recupero, di orientamento e formazione, di integrazione; 2.famiglia: i giovani, anziani e donne predisporre strutture di accoglienza e socializzazione per tutte le fasce di età, valorizzazione di idee e progetti di ragazzi e ragazze, fornire un

	servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita degli anziani che potranno avere l'opportunità di aggiornarsi, di confrontarsi, di approfondire argomenti o temi di carattere culturale, giornalistico, di attualità, anche attraverso strumenti di convivialità, di informazione (giornali e riviste) e di cultura (libri), programmare servizi di consulenza e screening per tutelare la salute delle donne, sostenere la nascita di uno sportello antiviolenza e potenziare i servizi di assistenza e counseling per le fasce deboli in accordo con l'ASL.
6) AGEROLA CREATIVA	Principali punti di intervento: 1.attività turistiche potenziamento del nostro territorio attraverso la continua collaborazione instaurata tra il Comune, la Pro Loco e gli operatori di settore, la conferma di una politica di promozione dell'immagine turistica della destination Agerola, promuovere la formazione continua degli operatori del settore elevando gli standard qualitativi (corsi di cucina, di lingua, marketing turistico, accoglienza ecc.), favorire la nascita di nuova recettività, sostenendo l'incremento di posti letto e incentivando la nascita di nuovi servizi sia per i turisti che per gli agerolesi, implementazione delle attività del Festival Sui sentieri degli Dei, diversificazione dell'offerta turistica promuovendo quello all'avanguardia degli outdoors games e i percorsi di archeologia industriale; 2.attività culturali amplificare le attività legate all'offerta culturale a mezzo di convegni, seminari, rassegna AgerolArte e museale presso la Casa della Corte, promuovere la nascita di un distretto culturale per la valorizzazione dell'identità locale e di sostegno alla produzione culturale, riproporre le borse di studio "Studiare Agerola" per giovani laureati. 3.sport promuovere il settore giovanile dello sport nel rapporto con le scuole, sostenere e promuovere gli sport legati all'escursionismo ed al trekking, creare un'area ginnico-sportiva attrezzata.
7) AGEROLA 2016-2021	Principali punti di intervento: 1.urbanistica redazione del pip, piano per l'insediamento produttivo che è uno strumento di pianificazione urbanistica attuativa attribuito alle amministrazioni comunali al fine di

	garantire un'organica e coordinata pianificazione delle aree destinate al sistema produttivo dal piano regolatore generale (aree d), modifica del put; 2.opere pubbliche realizzazione delle seguenti infrastrutture: • completamento lavori colonia • completamento parco turistico punta corona • realizzazione campo di calcio in localita' san lorenzo • realizzazione "volo degli dei" • sistema di irregimentazione delle acque pluviali • realizzazione marciapiede in via a.coppola frazione san lazzaro • ristrutturazione e adeguamento dell'impianto sportivo in frazione pianillo • mitigazione rischio idrogeologico • ristrutturazione ed efficientamento energetico dell' edificio comunale palazzo camillo villani • completamento strada radicata - fontana (via emilio scaglione) • realizzazione area a verde pubblico e tratto di marciapiede in via mazzini - ambito zona cimiteriale • ristrutturazione e adeguamento edificio scolastico "s. di giacomo" frazione pianillo.
8) AGEROLA FUTURA: LE GRANDI OPERE	Principali punti di intervento: 1.Palazzetto dello Sport "Alfonso Criscuolo" 2.Colonia Montana Principe di Napoli

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato della manovra di bilancio.

La sezione operative del DUP declina in termini operativi le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Nelle sezioni che seguono saranno evidenziate le modalità con cui l'amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio gli obiettivi da conseguire.

Nella tabella che segue sono sintetizzati le principali voci di entrata e di spesa del bilancio dell'ente, nel rispetto dei principi di bilancio.

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	6.660.213,01						
Utilizzo avanzo di amministrazione	226.093,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.068.612,45	4.037.437,45	4.040.437,45	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	5.082.107,55	4.789.777,47	4.731.002,90
				<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	443.727,48	259.757,98	259.757,98				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	704.200,00	646.700,00	580.700,00				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.653.612,62	7.395.311,12	37.203.867,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.800.342,78	7.328.308,12	37.121.864,00
				<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.870.152,55	12.339.206,55	42.084.762,43	Totale spese finali	8.882.450,33	12.118.085,59	41.852.866,90
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	213.795,22	221.120,96	231.895,53
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.525.000,000	1.525.000,00	1.525.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale titoli	10.395.152,55	13.864.206,55	43.609.762,43	Totale titoli	10.621.245,55	13.864.206,55	43.609.762,43
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.621.245,55	13.864.206,55	43.609.762,43	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.621.245,55	13.864.206,55	43.609.762,43

Quadro generale degli impieghi per missioni

Le spese del bilancio di previsione 2019/2021 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.lgs n. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento della presente Sezione. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti dell'Ente.

Spese per missioni e programmi			2019	2020	2021
01		Missione 1 - Servizi generali e istituzionali	1.841.292,67	1.937.790,70	6.487.945,99
	01	Organi istituzionali	118.050,97	117.550,97	117.550,97
	02	Segreteria generale	402.884,13	427.010,23	422.010,23
	03	Gestione Economica e finanziaria, programmazione e provveditorato	145.166,77	162.327,11	162.327,11
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	136.376,84	81.672,40	81.672,40
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	89.976,79	283.059,73	4.859.715,02
	06	Ufficio Tecnico	442.008,17	444.810,76	423.810,76
	07	Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato	138.642,11	135.172,61	134.672,61
	11	Altri servizi generali	373.186,89	286.186,89	286.186,89
03		Missione 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza	282.661,20	541.715,82	291.904,10
	01	Polizia locale e amministrativa	282.661,20	541.715,82	291.904,10
04		Missione 4 – Istruzione e Diritto allo studio	524.777,58	1.857.798,17	10.565.564,6
	01	Istruzione Prescolastica	9.000,00	9.000,00	4.000,00
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	205.177,58	1.538.198,17	10.250.964,60
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	270.600,00	270.600,00	270.600,00
	07	Diritto allo studio	40.000,00	40.000,00	40.000,00
05		Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	30.790,00	30.790,00	30.790,00
	02	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	30.790,00	30.790,00	30.790,00
06		Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo	1.435.278,52	65.058,00	4.711.646,97
	01	Sport e tempo libero	1.351.278,52	61.058,00	4.707.646,97
	02	Giovani	84.000,00	4.000,00	4.000,00
07		Missione 7 – Turismo	213.500,00	143.500,00	143.500,00
	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	213.500,00	143.500,00	143.500,00
08		Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia	1.491.320,87	123.000,00	113.000,00
	01	Urbanistica ed assetto del territorio	1.019.525,18	123.000,00	113.000,00
	02	Edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economico-popolare	471.795,69	0,00	0,00
09		Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.480.051,31	3.879.900,68	15.273.414,82
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	102.997,00	648.997,00	1.804.547,00
	03	Rifiuti	1.313.477,82	1.199.286,06	1.199.286,06
	04	Servizio idrico integrato	33.576,49	2.031.617,62	8.049.581,76
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	30.000,00	0,00	4.220.000,00

Spese per missioni e programmi			2019	2020	2021
10		Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.085.605,02	2.310.140,66	2.917.808,34
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	1.085.605,02	2.310.140,66	2.917.808,34
11		Missione 11 – Soccorso civile	12.000,00	12.000,00	9.500,00
	01	Sistema di protezione civile	12.000,00	12.000,00	9.500,00
12		Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e	326.296,15	354.207,28	233.707,28
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	164.600,00	160.600,00	160.600,00
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	161.696,15	193.607,28	73.107,28
13		Missione 13 – Tutela della salute	16.000,00	15.000,00	15.000,00
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	16.000,00	15.000,00	15.000,00
14		Missione 14 – Sviluppo economico e	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	01	Industria, PMI e artigianato	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	02	Commercio – reti distributive – tutela dei	500,00	500,00	500,00
	04	Reti ed altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
16		Missione 16– Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema	2.000,00	2.000,00	2.000,00
17		Missione 17 – energia e diversificazioni delle fonti energetiche	0,00	700.000,00	905.000,00
	01	Fonti energetiche	0,00	700.000,00	905.000,00
20		Missione 20 – Fondi ed accantonamenti	133.377,01	142.684,20	149.584,80
	01	Fondo di riserva	16.860,06	14.396,16	14.592,81
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	115.603,95	127.375,04	134.078,99
	03	Altri fondi	913,00	913,00	913,00
50		Missione 50 – debito pubblico	213.795,22	221.120,96	231.895,53
	02	Rimborso prestiti	213.795,22	221.120,96	231.895,53
99		Missione 99-servizi per conto terzi e partite giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
	01	Servizi per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
		Totale	10.621.245,55	13.864.206,55	43.609.762,43

PARTE SPESA: REDAZIONE PER PROGRAMMI ALL'INTERNO DELLE MISSIONI, CON DESCRIZIONE DEGLI STESSI, FINALITÀ CHE SI INTENDONO CONSEGUIRE, E INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI AD ESSE DESTINATE.

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento dei propri obiettivi. Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE E RELATIVI PROGRAMMI

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi demografici e protocollo, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale, servizi di programmazione, gestione dei beni demaniali, servizi tecnici. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Descrizione del programma:

L'Amministrazione impegnata nella sua funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione di governo del territorio non si limita alla indispensabile attività di erogazione di servizi pubblici ma intende sviluppare con gli organi istituzionali di governo una governance strategica che si rifletta non solo sull'ente, ma sull'intera comunità per garantire un'efficace coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle associazioni presenti sul territorio.

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l'amministrazione può, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di attuare il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione si propone di migliorare le attività dei propri organi istituzionali mediante un efficiente servizio di supporto; si intende, altresì migliorare la capacità e la modalità di comunicazione dell'amministrazione.

Si vuole consentire agli organi politici il pieno assolvimento del ruolo conferito dalla legge, le funzioni di indirizzo e controllo; assicurare il supporto tecnico, analitico e organizzativo agli organi istituzionali; L'obiettivo è quello di ottimizzare la gestione amministrativa, fornire una puntuale ed efficace risposta ai bisogni dei cittadini, e ai diversi adempimenti imposti per legge all'amministrazione comunale.

Risorse Umane : istruttore di categoria C. ufficio di staff – categoria C.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione agli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Descrizione del programma:

L'equilibrio dello sviluppo economico e culturale del territorio dipende dal funzionamento e dalla qualità dell'azione amministrativa esercitata con procedure a tutela della legalità, della trasparenza e dei controlli istituzionali. L'Amministrazione intende dare attuazione a quanto imposto dalla normativa attivando, con continuità, nuove soluzioni organizzative, nell'intento di semplificare/informatizzare/innovare l'azione amministrativa. In quest'ottica le attività di tipo istituzionale, le procedure in essere a tutela della legittimità, della trasparenza e della legalità, le forme di controllo e di rendicontazione sono nel complesso orientati al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Questo programma comprende tutte le attività di segreteria e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale ed amministrativo, oltre che il servizio legale. Include, altresì, la piena attuazione degli adempimenti correlati alla trasparenza, ai controlli ed alla prevenzione della corruzione alla luce delle nuove funzioni attribuite al segretario, secondo gli obiettivi annuali predefiniti nel piano della prevenzione e della corruzione e nel programma della trasparenza ed integrità. In tale programma è compreso il servizio di informazione al pubblico, il servizio protocollo, il servizio di pubblicazione degli atti all'albo pretorio, l'attività contrattuale curando registrazione e trascrizione degli atti;

Motivazione delle scelte:

L'intera struttura comunale, politica ed amministrativa, dovrà rafforzare il rapporto con i Cittadini, valorizzarne i meriti ed ogni suggerimento, anche critico. Offrire un servizio efficiente all'utente esterno, diffondere tra il personale comunale un nuovo e diverso approccio lavorativo che ispiri alla cultura d'impresa, al miglioramento delle attività e al loro controllo.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Descrizione del programma:

Questo programma comprende tutte le politiche di programmazione, impiego, monitoraggio e controllo delle risorse finanziarie, la gestione delle spese per l'approvvigionamento dei beni e servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende altresì la redazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, di rendicontazione, secondo le norme contabili di riferimento, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio; comprende altresì la realizzazione della contabilità economica secondo i principi di armonizzazione, al fine di avere dati di costo e ricavi attendibili per rilevazioni economiche sui servizi; definire con il bilancio la programmazione economica, politica e finanziaria del Comune entro i termini previsti dalla legge.

Motivazione delle scelte:

Il nuovo sistema contabile armonizzato costituisce dal 2015 un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti a qualsiasi livello di governo. Gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano, come spesso accade, il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche. Il nuovo sistema contabile comporta una rinnovata gestione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato).

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti hanno assunto una fondamentale importanza nel processo di cambiamento dell'amministrazione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 04: GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione del programma:

Questo programma comprende le politiche tributarie. L'autonomia finanziaria dell'ente passa anche attraverso un efficace sistema di gestione delle proprie entrate. L'importanza della funzione "finanza" all'interno delle amministrazioni, accresce il "peso" delle entrate proprie rispetto a quelle trasferite, si affinano le leve della fiscalità locale, si ricercano nuove e più elastiche forme di imposizione fiscale, e, soprattutto, si potenzia il servizio di gestione delle entrate per ampliare la base imponibile fiscale attraverso il recupero dell'evasione e dell'elusione. Contenere il carico fiscale mantenendo, per quanto possibile, inalterato il livello dei servizi offerti, attraverso l'emersione dell'evasione fiscale; prosecuzione delle attività di accertamento e ruoli coattivi dei tributi comunali.

Motivazione delle scelte:

Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono ad oggi ancorate ad un sistema di fiscalità locale nazionale condizionato da un quadro normativo complesso ed in continua evoluzione che rende sempre più difficoltosa la disciplina organica e sistematica. Tanto premesso si rappresenta che, senza soluzione di continuità, le principali entrate tributarie si basano su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), e l'altro collegato invece all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TARI e TASI).

Si conferma la necessità di potenziare i servizi fiscali in funzione delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

PROGRAMMA 06 - UFFICIO TECNICO

Descrizione dei programmi:

Le modalità di gestione del patrimonio comunale sarà improntata alla sua valorizzazione sempre nei limiti di una rigorosa gestione assicurando la più ampia trasparenza alle azioni intraprese dall'Amministrazione. Le innovazioni normative di questi ultimi anni, ma soprattutto l'accresciuta attenzione verso i fenomeni della finanza pubblica, hanno introdotto un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare nel settore degli Enti Locali. In una visione dinamica, il patrimonio non più considerato mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, bensì strumento

strategico della gestione finanziaria, ossia insieme delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento.

Il programma Ufficio Tecnico percorre trasversalmente tutte le linee programmatiche proposte dall'Amministrazione mirando a fornire risposte a tutto campo alla città. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione ed il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale delle opere pubbliche, oltre che consentire lo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di nuove opere e la manutenzione di quelle esistenti.

Motivazione delle scelte: Garantire l'elaborazione di progetti interni/esterni necessari alla realizzazione delle opere pubbliche programmate.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Descrizione dei programmi:

La funzione amministrativa statale preordinata alla regolare tenuta degli “schedari” della popolazione è assegnata ai servizi demografici. Rappresenta l'archivio dove trovano collocazione tutte le persone collegate in maniera stabile al territorio sulla base del concetto giuridico di residenza. Ha il compito di registrare nominativamente gli abitanti che hanno la residenza nel Comune, sia come singoli individui che come componenti di una famiglia; provvede costantemente ad aggiornare tutte le variazioni che intervengono nella popolazione residente, come la nascita, il matrimonio, il cambio di abitazione, il trasferimento di residenza, il decesso.

L'ufficio elettorale, chiamato periodicamente a coordinare le consultazioni elettorali, provvede alla tenuta e all'aggiornamento delle liste elettorali del Comune di Agerola, rilascia ai cittadini elettori le tessere elettorali necessarie per l'esercizio del diritto di voto ed elabora le statistiche del corpo elettorale previste per legge. Per il corrente anno sarà attivata il rilascio della carta di identità elettronica.

Motivazione delle scelte:

Le scelte sono motivate dalla volontà di rendere detti servizi sempre più rispondenti alle reali esigenze della cittadinanza.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA N. 11- ALTRI SEVIZI GENERALI

Descrizione dei programmi:

Questo programma si occupa dell'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'Ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della Missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spese. Comprende, tra l'altro, le spese per i buoni mensa dei dipendenti, delle assicurazioni RCVT, servizio di pulizia degli uffici comunali ecc.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Descrizione dei programmi:

Migliorare la sicurezza sul territorio affinché la comunità si senta protetta e il singolo individuo viva più serenamente possibile è tra le prime finalità dell'Amministrazione. L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 03 e relativo programma è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico ed alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono inclusi in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio;

Motivazione delle scelte:

- miglioramento della qualità della vita sul territorio, nonché della sicurezza anche negli spazi pubblici;
- efficace gestione del servizio di polizia locale al fine di migliorare la circolazione veicolare nel centro abitato e zone periferiche;
- rendere il territorio comunale più sicuro;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio, oltre a personale a tempo determinato assunto per esigenze stagionali nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINE DI ISTRUZIONE

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO

Descrizione dei programmi.

La crescente richiesta di formazione ed educazione prescolare deve essere vissuta dalla comunità come un valore di civiltà. Il futuro equilibrio psico - fisico dei ragazzi si salvaguarda soddisfacendo la domanda crescente di educazione e migliorando le condizioni delle sedi in cui formare ed educare i bambini. La presenza dei plessi scolastici nel territorio comunale agisce quale agente di socializzazione, di cultura e di coesione/condivisione.

L'attività connessa all'esercizio della missione 04 e relativi programmi riguarda la programmazione in tema di diritto allo studio e abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, quali il trasporto, la refezione e l'assistenza scolastica in genere, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle politiche dell'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione diritto allo studio.

Motivazione delle scelte:

Garantire il funzionamento delle scuole per assicurare servizi educativi di qualità, migliorandoli, potenziandoli per rispondere alle esigenze delle famiglie e dei bambini; garantire un adeguato stato di conservazione degli edifici scolastici.

Fornire le migliori condizioni che consentano di realizzare pari opportunità d'istruzione e garantiscono il diritto allo studio alla comunità territoriale formata da famiglie e bambini/ragazzi.

Fornire le migliori condizioni che consentano di realizzare pari opportunità d'istruzione, anche a chi in condizioni di svantaggio, garantendo il diritto allo studio alla comunità territoriale ed una migliore integrazione delle fasce più deboli della popolazione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e

attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI - PROGRAMMA 02: ATTIVITÀ CULTURALI ED INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 02: GIOVANI

MISSIONE 07 TURISMO – PROGRAMMA 01: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono:

- 1.l'amministrazione, il funzionamento e la realizzazione di attività e manifestazioni culturali, promuovere sul territorio il sostegno alle strutture con finalità culturali, incentivare nuovi itinerari culturali, convegni, mostre, iniziative artistiche ecc;
- 2.l'amministrazione e il funzionamento di attività sportive, ricreative, misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche;
3. la revisione del modello di fornitura e di gestione dei servizi e delle proposte per ragazzi e giovani che abitano permanentemente o temporaneamente ad Agerola; discutere delle problematiche legate al mondo giovanile, raccogliarne le esigenze ed i suggerimenti.
- 4.la programmazione degli eventi capaci di muovere flussi turistici, tutte le iniziative relative all'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio e per la programmazione ed il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Motivazione delle scelte:

- valorizzare e promuovere interventi volti a supportare le associazioni presenti sul territorio nel raggiungimento degli obiettivi nonché trasferire alle stesse contributi, compatibilmente con le disponibilità del bilancio, a sostegno delle varie attività ordinarie e straordinarie;
- la pratica dell'attività sportiva è fattore essenziale di integrazione sociale. Lo sport, infatti, esalta i valori di pari opportunità e solidarietà, fornendo un contributo decisivo all'educazione ed alla formazione dei giovani, oltre a costituire una risorsa fondamentale nella lotta alla devianza giovanile ed al recupero dalla marginalità; realizzare interventi per la massima diffusione delle attività sportive, avvicinarci alla realtà del mondo giovanile con attenzione alla loro formazione culturale e per creare momenti di socializzazione e confronto tra gli stessi;
- in tema di politiche giovanili, è necessario ricostruire un sano e costruttivo dialogo tra Amministrazione comunale e nuove generazioni;

- accrescere il richiamo turistico - ambientale ed enogastronomico promuovendo numerose manifestazioni turistiche di concerto con la locale associazione Pro-Loco e comitati festa.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01: URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

PROGRAMMA 02: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE

Descrizione programmi:

La costruzione di un nuovo modello di città passa necessariamente attraverso il ripensamento del ruolo che l'ambiente ed il paesaggio assumono in un rinnovato concetto di qualità della vita e di benessere. La città deve essere accogliente per i suoi cittadini e i suoi ospiti. La pulizia, la gradevolezza, la bellezza sono qualità da conservare giorno dopo giorno preservando l'assetto urbanistico.

Questo programma comprende l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura di servizi ed attività relative alla pianificazione ed alla gestione del territorio della casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa;

Motivazione delle scelte: conservazione e la valorizzazione del territorio e del patrimonio;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02: TUTELA E VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

PROGRAMMA 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PROGRAMMA 05: AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICHE

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono rispettivamente:

- 1.l'amministrazione ed il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali, la difesa del suolo, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione della rete ecologica;
2. l'amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento e supporto alla raccolta, al trattamento ed ai sistemi di smaltimento dei rifiuti, garantire il sostegno della raccolta differenziata aumentando ancora le percentuali di differenziazione e sensibilizzando ulteriormente la cittadinanza sul tema.
- 3.manutenere i livelli qualitativi e quantitativi del servizio idrico integrato al fine di rispondere nel migliore dei modi possibili ai bisogni dei cittadini;

Motivazione delle scelte:

- promozione e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio;
- sensibilizzazione alle tematiche ambientali e promozione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti;
- assicurare e potenziare la difesa della natura e del territorio;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITÀ – PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Descrizione programma:

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici. Le funzioni esercitate in tale missione e programma interessano l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale; l'amministrazione e le attività volte a garantire la corretta manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione;

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza della viabilità, garantire la sicurezza ed il decoro delle strade e delle infrastrutture di proprietà comunale attraverso un piano per la manutenzione stradale;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e

attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE – PROGRAMMA 01: SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE - PROGRAMMA 07: ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA

Descrizione dei programmi:

Nell'ambito della sicurezza del territorio particolare importanza riveste la prevenzione in senso generale, effettuabile anche attraverso lo sviluppo della cultura della Protezione Civile. L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 11 e relativo programma è legata all'amministrazione e al funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze, nonché fronteggiare eventuali calamità naturali, in collaborazione con il nucleo di Protezione Civile Comunale;

L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 13 e relativo programma è correlata alla lotta contro il randagismo e servizi connessi.

Motivazione delle scelte:

- rendere il territorio comunale più sicuro;
- garantire l'adempimento della normativa in materia di prevenzione del randagismo;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio, oltre a personale a tempo determinato assunto per esigenze stagionali nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE

PROGRAMMA 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

PROGRAMMA 09: SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Descrizione dei programmi:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei

diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione dei servizi ed il sostegno per le persone bisognose; soggiorno climatico per gli anziani e visite guidate culturali.

Il perseguimento di tali programmi avviene di concerto con l'Ambito 32, di cui fa parte il Comune di Agerola, con Comune capofila Sant'Antonio Abate a cui vengono trasferite le risorse finanziarie necessarie all'erogazione di suddetti servizi;

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi cimiteriali, garantendo la qualità del servizio erogato.

Motivazione delle scelte:

- non lasciare nessuno da solo, in coerenza con l'obiettivo di questa Amministrazione;
- Realizzazione di uno spazio fondamentale per garantire l'incontro e l'incrocio delle esperienze fra persone di diversa età, cultura, condizione di salute e di ceti sociali, per consentire ai cittadini, siano essi bambini, ragazzi, giovani e/o anziani, specie per quelli più deboli e bisognosi, di ritrovarsi e di condividere delle esperienze qualificanti, in un processo di crescita e rafforzamento del senso civico, quali potrebbero essere sicuramente, le visite guidate, i soggiorni climatici, l'assistenza domiciliare a persone anziane e/o portatori di handicap. ecc..
- attivare politiche a sostegno delle persone in difficoltà;
- garantire il corretto funzionamento dei servizi cimiteriali attraverso la cura e la manutenzione di opere accessorie al cimitero comunale.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ - PROGRAMMA 01: INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ - PROGRAMMA 02: COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - PROGRAMMA 01: SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono rispettivamente:

2. sostenere e valorizzare il commercio, l'artigianato e la piccola industria, al fine di facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori per creare maggiore ricchezza sul territorio e conseguentemente più opportunità di lavoro;
3. sostenere e valorizzare il settore agricolo per meglio valorizzare i prodotti tipici locali.

Motivazione delle scelte

Rilancio delle varie attività agricole, commerciali, artigianali e piccola industria, diventando fondamentale sostenere, soprattutto a livello urbanistico e qualitativamente, la ripresa di tali fondamentali attività per continuare ad assicurare al Comune di Agerola la sua storica funzione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE – PROGRAMMA 01: FONTI ENERGETICHE

Descrizione programmi:

Tale missione riguarda la programmazione del sistema energetico e la razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Motivazione delle scelte

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI:

PROGRAMMA 01 – FONDO DI RISERVA

PROGRAMMA 02 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

PROGRAMMA 03 – ALTRI FONDI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programmazione dei lavori pubblici, personale e patrimonio

La parte seconda della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Programmazione lavori pubblici

L'attività di realizzazione dei lavori pubblici di importo superiore ad € 100.000,00 si svolge sulla base di un Programma Triennale e dei suoi aggiornamenti annuali che le Amministrazioni Comunali predispongono ed approvano, nel rispetto del documento di programmazione economico-finanziaria, unitamente all'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno stesso, al fine:

- di programmare i Lavori Pubblici in un'ottica legata alle effettive esigenze urbanistiche della propria comunità;
- di completare le opere già intraprese;
- di evitare conflittualità tra le diverse branche attraverso cui si esplica l'attività amministrativa.

Il programma triennale è uno strumento programmatore votato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione e costituisce, altresì, momento significativo per l'identificazione dei bisogni individuati dall'Amministrazione stessa. Il programma triennale e l'elenco annuale tengono conto, in particolare, delle prevedibili disponibilità finanziarie che l'Ente potrà reperire mediante stanziamenti propri di bilancio, contrazione di mutui, contributi concessi da Enti sovra ordinati (Provincia, Regione, eccetera), nonché apporto di capitali privati.

Il programma deve in ogni modo indicare le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge; la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo; la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 118 del 19.10.2018 ha approvato il programma triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 ed elenco annuale 2019, ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

Di seguito si riportano gli interventi inseriti nella programmazione triennale 2019-2021:

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AGEROLA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	FONTI DI FINANZIAMENTO
		Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	-	S/N (6)	Importo	
1	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI/OSSARI PRESSO IL CIMITERO COMUNALE - 2 STRALCIO	€ 60.000,00	€ 120.000,00		€ 180.000,00	N	€ 180.000,00	A CARICO CONCESSIONARI LOCULI
2	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO 3° LOTTO	€ 63.093,00			€ 63.093,00	N		MUTUO CASSA DDPP ASSISTITO DA CONTRIBUTO REGIONALE LR N. 50/85 - ANNUALITA' 2004 -
3	REALIZZAZIONE AREA A VERDE PUBBLICO E TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA MAZZINI - AMBITO ZONA CIMITERIALE - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 95.000,00	€ -		€ 95.000,00	N		RESIDUI MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI - LR 28/2018
4	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI SAN VINCENZO 1^ TRAV., MACERENELLE E SAN VINCENZO - 2° STRALCIO	€ 68.000,00		€ -	€ 68.000,00	N		RESIDUI MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI - LR 28/2018
5	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE STRADA COMUNALE MADONNELLE - VERTINA - 2° STRALCIO FUNZIONALE	€ -	€ 107.000,00	-	€ 107.000,00	N		CONTRIBUTO COMUNITA' MONTANA
6	REALIZZAZIONE POLO SOCIO-CULTURALE CASA DELLA CORTE	€ -	€ 200.000,00		€ 200.000,00	N		FONDI COMUNITARI FEASR - PSR CAMPANIA 2014-2020
7	RECUPERO E SISTEMAZIONE SENTIERO DEGLI DEI	€ -	€ 300.000,00	€ 640.000,00	€ 940.000,00	N		FONDI COMUNITARI

8	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EFIDICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO - 1° LOTTO FUNZIONALE	€ -	€ 1.400.000,00	€ 645.000,00	€ 2.045.000,00	N	FONDI REGIONALI - PTES REGIONE CAMPANIA 2018/2020
9	AGEROLA VIGILATA	€ -	€ 248.311,12		€ 248.311,12		FONDI NAZIONALI (D.L. 14/2017)- MINISTERO INTERNO
10	VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE PATRIMONIO SENTIERISTICO: "AGEROLA LENTO PEDE"	€ -	€ 500.000,00	€ 254.550,00	€ 754.550,00	N	FONDI COMUNITARI
11	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO CAMILLO VILLANI - SEDE MUNICIPALE	€ -	€ 700.000,00	€ 405.000,00	€ 1.105.000,00	N	FONDI PSR FESR CAMPANIA 2014/2020
12	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE SAN LAZZARO	€ -	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 6.000.000,00	N	FONDI NAZIONALI
13	SVINCOLO CENTRO STORICO FRAZIONE SAN LAZZARO - COMPLETAMENTO STRADA RADICOSA - FONTANA 1° STRALCIO - 1° LOTTO FUNZIONALE	€ -	€ 1.000.000,00	€ 603.186,00	€ 1.603.186,00	N	FONDI COMUNITARI
14	REALIZZAZIONE AREE PEDONALI IN VIA A.COPPOLA FRAZIONE SAN LAZZARO 1° STRALCIO	€ -	€ 150.000,00		€ 150.000,00	N	FONDI COMUNITARI
15	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EFIDICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO - 2° LOTTO DI COMPLETAMENTO	€ -	€ -	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	N	FONDI REGIONALI PIANO TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA REGIONE CAMPANIA 2018-2020
16	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE CAMPORA	€ -	€ -	€ 1.410.000,00	€ 1.410.000,00	N	FONDI NAZIONALI

17	INTERVENTO DI RESTAURO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL BENE STORICO EX COLONIA MONTANA "PRINCIPE DI NAPOLI" LOTTO DI COMPLETAMENTO	€ -	€ -	€ 4.784.586,00	€ 4.784.586,00	N		FONDI COMUNITARI
18	PARCO TURISTICO PUNTA CORONA - 2° LOTTO FUNZIONALE		€ -	€ 4.220.000,00	€ 4.220.000,00	N		FONDI COMUNITARI
19	REALIZZAZIONE POLO SOCIALE CON ANNESSO CAMPO DA CALCIO IN LOCALITA' SAN LORENZO - 2° STRALCIO		€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	N		FONDI NAZIONALI,
20	NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO VIA BOTTEGHELLE		€ -	€ 4.662.760,00	€ 4.662.760,00			FONDI REGIONALI - PTES REGIONE CAMPANIA 2018/2020
21	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE PIANILLO	€ -	€ -	€ 660.000,00	€ 660.000,00	N		FONDI NAZIONALI
22	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE BOMERANO	€ -	€ -	€ 1.950.000,00	€ 1.950.000,00	N		FONDI NAZIONALI
23	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI	€ -	€ -	€ 500.000,00	€ 500.000,00	N		FONDI COMUNITARI
24	SISTEMAZIONE ED AMPLIAMENTO TRATTO DI STRADA COMUNALE VIA A. DIAZ 1^ TRAVERSA			€ 50.000,00	€ 50.000,00	N		FONDI COMUNITARI
25	AMPLIAMENTO PARCHEGGIO PUBBLICO AREA CIMITERIALE			€ 150.000,00	€ 150.000,00	N		FONDI REGIONALI,

26	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MONOROTAIA A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI LOCALITA' COLLE SERRA			€ 500.000,00	€ 500.000,00	N		FONDI COMUNITARI
27	RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE E ARREDO URBANO DEI CENTRI STORICI - 3° STRALCIO FUNZIONALE			€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	N		FONDI COMUNITARI
28	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO IN VIA VILLANI			€ 240.000,00	€ 240.000,00	N		FONDI REGIONALI,
29	ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICO SCLASTICO SCUOLA MEDIA E. DE NICOLA			€ 1.703.483,00	€ 1.703.483,00	N		FONDI REGIONALI PTES REGIONE CAMPANIA
30	ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICO SCLASTICO SCUOLA ELEMENTARE FRAZIONE S. LAZZARO DANTE ALIGHIERI			€ 844.537,00	€ 844.537,00	N		FONDI REGIONALI PTES REGIONE CAMPANIA
31	ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICO SCLASTICO SCUOLA ELEMENTARE FRAZIONE BOMERANO M L KING			€ 963.947,00	€ 963.947,00	N		FONDI REGIONALI PTES REGIONE CAMPANIA
32	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO IN FRAZIONE PIANILLO - 1° LOTTO	€ -	€ -	€ 3.146.818,00	€ 3.146.818,00	N		FONDI COMUNITARI
	TOTALE	€ 286.093,00	€ 6.725.311,12	€ 36.533.867,00	€ 43.545.271,12			

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AGEROLA**

ELENCO ANNUALE 2019

DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO ANNUALITA'	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
		Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI/OSSARI PRESSO IL CIMITERO COMUNALE - 2 STRALCIO	45215400-1	NICOLA	FERRARA	€ 180.000,00	€ 180.000,00	MIS	S	S	1	PD	2/2018	4/2018
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO 3° LOTTO	45214210-5	NICOLA	FERRARA	€ 63.093,00	€ 63.093,00	ADN	S	S	1	PE	3/2018	1/2019
REALIZZAZIONE AREA A VERDE PUBBLICO E TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA MAZZINI - AMBITO ZONA CIMITERIALE - 1° STRALCIO FUNZIONALE				€ 114.000,00	€ 114.000,00							
ADEGUAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI SAN VINCENZO 1^ TRAV., MACERENELLE E SAN VINCENZO - 2° STRALCIO				€ 50.000,00	€ 50.000,00							
TOTALE				€ 407.093,00	€ 407.093,00							

**PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2019-2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AGEROLA**

ART. 21 DEL D.LGS. N. 50/2016

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO		FONTE RISORSE FINANZIARIE (3)
	servizi	foriture				Nome	Cognome	2019	2020	
	X		-	SERVIZIO DI SMALTIMENTO FRAZIONE ORGANICA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				€ 210.000,00	€ 210.000,00	BILANCIO
	X		-	SELEZIONE MULTIMATERIALE, RECUPERO VETRO, PLASTICA, ALLUMINIO, BANDA STAGNATA SMALTIMENTO INGOMBRANTI E TESSILI				€ 55.000,00	€ 55.000,00	BILANCIO
		X		ACQUISTO SACCHETTI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA				€ 50.000,00	€ 50.000,00	BILANCIO
	X			REFEZIONE SCOLASTICA				€ 28.000,00	€ 73.500,00	BILANCIO
	X			PROGETTO FESTIVAL SENTIERI DEI				€ 150.000,00	€ 150.000,00	FESR CAMPANIA 2014-2020
	X			INCARICHI PROFESSIONALI ED INDAGINI PER VERIFICA VULNERABILITA' SISMICA EDIFICI PUBBLICI				€ 30.000,00	€ 30.000,00	BILANCIO
						TOTALE		€ 523.000,00	€ 568.500,00	

Programmazione personale dipendente

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

L'art. 6 del D.lgs. 165/2001 e l'art. 91 del D.lgs. 267/2000 stabiliscono che ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

L'ente con delibera di G.C. n. 26 dell'08.03.2019 ha approvato la programmazione del fabbisogno del personale per il nuovo triennio 2019-2021 dando atto dell'inesistenza di eccedenza e di soprannumero di personale.

Nella predisposizione dello stesso provvedimento si è tenuto conto del Decreto 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione che ha emanato le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche".

Le predette linee guida prevedono che gli Enti, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, adottano il piano dei fabbisogni in coerenza con l'attività di programmazione generale dell'Ente, che deve svilupparsi nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel triennio di riferimento. In relazione alle esigenze organizzative, il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in prospettiva triennale ed è adottato annualmente a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivato. L'individuazione dei profili professionali dovrà essere coerente con le funzioni che l'amministrazione è chiamata a svolgere, della struttura organizzativa, delle responsabilità connesse a ciascuna posizione, il tutto finalizzato a definire un ordinamento professionale in linea con i principi di efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini ed in grado di perseguire gli obiettivi dell'Ente. Una eventuale rimodulazione della dotazione organica deve essere definita nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della dotazione attualmente vigente e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione, fermo restando che qualora siano individuate eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, sono tenute ad osservare le procedure previste dall'articolo 33 dello stesso decreto legislativo.

La nuova visione, introdotta dal d.lgs n. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale il PTFP. La stessa dotazione organica si risolve in valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può valicata dal PTFP. Essa di fatto individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti, fermo restando che per le Regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 ;e s.m.i. (valore medio del triennio 2011-2013). Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione quantitativa e qualitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 10-bis del d.l. n. 95/2012 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale

rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento.

Di seguito si riporta il fabbisogno di personale del triennio 2019-2021 approvato con la delibera sopracitata.

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2019:

- completamento della procedura concorsuale avviata nel corso del 2017 in esecuzione della delibera di G.C. n. 32 del 15.03.2017 e da ultimo con delibera di G.C. n. 26 del 28.02.2018 finalizzata all'assunzione di n. 1 Istruttore Tecnico a tempo indeterminato e part time al 35,45% - cat. C1;
- assunzione di un Istruttore di Vigilanza a tempo indeterminato e part-time al 35,45 – cat. C1;
- incremento part-time da ore 12 e 45 minuti a 26 ore settimanali dell'Istruttore di Vigilanza cat.C1 a tempo indeterminato e part-time;
- assunzione di un Istruttore Direttivo Tecnico cat. D1 mediante procedura di mobilità tra enti;
- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali secondo le indicazioni del Responsabile della Polizia Municipale e nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia;

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2020:

- trasformazione del part-time a tempo pieno e indeterminato dell'Istruttore Direttivo Contabile – Responsabile del Settore Finanziario cat. D1;
- incremento da 30 a 32 ore settimanali dell'Istruttore Direttivo Contabile cat. D1;
- assunzione di un Istruttore Amministrativo cat. C1 a tempo indeterminato e part-time 50% pari a 18 ore settimanali;
- utilizzo delle ulteriori capacità assunzionali che si dovessero rendere disponibili per cessazioni dal servizio di dipendenti per la copertura dei fabbisogni dell'ente;
- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali e/o altra figura per la copertura dei fabbisogni dell'ente nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia mediante scorrimento di propria graduatoria;

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2021:

- utilizzo delle capacità assunzionali che si dovessero rendere disponibili per cessazioni dal servizio di dipendenti per la copertura dei fabbisogni dell'ente;

- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali e/o altra figura per la copertura dei fabbisogni dell'ente nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia mediante scorrimento di propria graduatoria;

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello stesso.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, così come convertito dalla Legge n. 133/2008 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissioni.

Per il triennio di riferimento, nel Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è prevista la conferma del piano approvato con precedente delibera consiliare n. 4 del 28.02.2018 come di seguito riportato:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE - ANNO 2019

N° D'ord	Descrizione bene immobile	Attuale destinazione urbanistica	Utilizzazione attuale	foglio	p.lla	Intervento previsto	Destinazione urbanistica o d'uso in variante	note
1	suolo Via S.Lorenzo	F2 – aree per spazi pubblici volti alla realizzazione di attrezzature di interesse generale con prevalente creazione di volumetria – art. 128 NTA - <i>(destinazione così approvata con precedente deliberazione consiliare n.22 del 18.07.20012 ai sensi art. 58, c. 2, della legge 133/2008)</i>	Suolo non utilizzato	21	1088, 1085, 1135, 1084, 1112, 1129, 1114, 1130, 1116, 1091, 1108	valorizzazione		finanziamento CIPE per realizzazione Polo sociale con campo di calcio – in fase di realizzazione

2	Suolo via S. Antonio Abate (con presenza all'interno di due campi da tennis, in disuso e locali spogliatoio).	F2 – aree per spazi pubblici volti alla realizzazione di attrezzature di interesse generale con prevalente creazione di volumetria – art. 128 NTA - <i>(destinazione così approvata con precedente deliberazione consiliare n.22 del 18.07.20012 ai sensi art. 58, c. 2, della legge 133/2008)</i>	non utilizzato (fatta eccezione per i locali spogliatoi in comodato d'uso alla Misericordia Agerola)	12	1760	valorizzazione	.	
3	Suolo adiacente parcheggio cimitero	F1 – verde pubblico	non utilizzato	16	1919	valorizzazione	no	
4	Edificio comunale Via Croce	B5 – centro polivalente	In comodato d'uso gratuito Provincia di Napoli per IPSAR	7	1653	valorizzazione	no	
5	Terreni a bosco ceduo località Fiobana	G4 sub zona di tutela delle aree prevalentemente a manto boscoso e a pascolo	non utilizzato	4	60, 51, 61, 6, 7, 62, 21, 16, 59	valorizzazione	no	Oggetto di taglio periodico
				3	21 e 48			
6	Terreno in località Punta Corona	F6I/F1 – sub zona ad uso spazi pubblici, verde attrezzato o parcheggi; G1 – sub zona di tutela naturale delle emergenze tettoniche e morfologiche	Non utilizzato	20	1103, 1104, 1105	valorizzazione	no	Immobile incluso nel progetto di realizzazione del Parco Turistico di Punta Corona
7	Tratti di vie comunali o percorsi pedonali in disuso a seguito di realizzazione di nuova viabilità. -	- - Tratto stradello Via Tuoro – istanza Buonocore Raffaele n. 25.04.1982; - - Tratto stradello Via Tuoro –istanze Pappacoda Vincenzo e De Stefano Raffaele . 2.06.1964; - Tratto stradello Via Tuoro – istanze De Stefano Pasquale 8.09.1946 e Cuomo Salvatore n. 27.02.1957 e Naclerio Giovanni n. 21.12.0933; - Salvo altri				Alienazione previa valutazione degli interessi contrapposti	No	

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONE PER L'ANNO 2019

Con riferimento al predetto piano si osserva quanto segue:

- l'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 42, comma 2 lettera b) del d.lgs n. 267/2000 che prevede la competenza del consiglio comunale in materia di “programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennale e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci e relative variazioni, rendiconto,

piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materia”;

- l'art. 7, comma 6 del d.lgs. 165/2001, che prevede, che per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità individuati dalla norma stessa;
- l'art. 6, comma 7, d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, che stabilisce, al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché' gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario , non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009;
- la deliberazione n. 6 del 15.02.2005 con la quale la Corte dei Conti ha definito il significato delle accezioni “incarico di ricerca, studio e consulenza”;

Ritenuto di dover escludere dalla programmazione di cui trattasi, oltre le fattispecie previste ex lege dall'art. 7, comma 6 quater del d.lgs. n. 165/2001 per i componenti degli organi di controllo interno, dei nuclei di valutazione e degli organismi di monitoraggio degli investimenti, anche a seguito della consolidata interpretazione nell'attività consultiva della Corte dei Conti:

- gli incarichi professionali, non di studio, ricerca e consulenza, che però mirino a fornire un prodotto finito ad opera del professionista;
- gli incarichi consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio, il patrocinio legale dell'Amministrazione;
- le assunzioni a tempo determinato disposte in applicazione dell'art. 90 d. lgs. 267/2000;
- gli incarichi/collaborazioni per la realizzazione di programmi finanziati totalmente dalla Regione Campania/UE o altri organismi pubblici o
- le collaborazioni meramente occasionali, quali la partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza e simili, che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto intuitu personae con compenso di modica entità;

La spesa impegnata per lo stesso oggetto nell'anno 2009 ammonta a complessivi € 13.770,00, per cui il limite di spesa per l'anno 2019, come per il precedente anno 2018, è pari ad € 2.754,00. Il Regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna, di studio, ricerca e consulenza”, è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 48 del 22.04.2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Si riporta di seguito il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione per l'anno 2019:

PROGRAMMA DI CONSULENZE, COLLABORAZIONI, RICERCA E DI STUDIO
ANNO 2019 - EX ART. 3 COMMA 5 DELLA LEGGE 244/07 e s.m.i.
 art. 6, comma 7, d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122
Spesa sostenuta nel 2009 € 13.770,00- 20% = € 2.754,00

Tit.	Miss.	Programma	Macroaggr.	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	IMPORTO
1°	01	Organi Istituzionali	103	Acquisizione pareri e consulenze su materie generali che interessano gli Organi Istituzionali dell'Ente	Consulenza	€ 800,00
1°	01	Segreteria Generale	103	Affidamento di Incarichi di consulenza legale su temi e problematiche generali dei vari settori della P.A.	Consulenza legale	€ 1.000,00
1°	01	Ufficio Tecnico	103	Incarichi di studio e consulenze su materie ambientali, urbanistiche e del territorio in genere e in materie informatiche	Studio, Ricerca, Consulenza e Collaborazione	€ 954,00
					TOTALE	€ 2.754,00

Strumenti di programmazione ulteriori

Con delibera di Giunta Comunale n.15 del 28.02.2019 è stata effettuata la ricognizione delle spese oggetto di riduzione ai sensi del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni i cui riflessi finanziari sono debitamente riportati negli strumenti di programmazione.

Con delibera di Giunta Comunale n.18 del 22.02.2019 è stato aggiornato il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali ai sensi dell'art. 1, commi 594,598 della Legge 244/2007, per il triennio 2018-2020 allegato al bilancio di previsione.